TRIESTE, Giovedì 25 Giugno 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7008
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, p. t.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

SI COMBATTE ALLA FRONTIERA EGIZIANA

I prigionieri catturati a Tobruk raggiungono i 33 mila

11 velivoli abbattuti dalla nostra caccia nel cielo di Pantelleria e in quello di Malta

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 24 giugno 1942-XX: Bollettino 757:

Azioni locali di nostri elementi avanzati al confine libico-egiziano.

In seguito a ulteriori azioni di rastrellamento nella zona di Tobruk, il numero dei prigionieri è salito a 33.000.

Nel cielo di Pantelleria, nostri cacciatori hanno intercettato una formazione nemica superiore di numero ed abbattuto, in vittoriosi duelli, senza proprie perdite, tre «Blenheim».

Gli aerodromi di Ta Venezia e Luka sono stati bombardati dall'aviazione dell'Asse; in combattimenti, la nostra caccia di scorta ai bombardieri distruggeva 8 «Spitfire». Un nostro aereo non è rientrato alla base.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 24

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

In Africa settentrionale il numero dei prigionieri fatti nella fortezza di Tobruk è salito a 33.000. Sul confine egiziano combattimenti locali. Su Malta è stato proseguito nella scorsa notte, con buon risultato, il bombardamento di basi aeree.

La stampa minacense riprende oggi il tema delle mire americane in Africa. Da alcuni anni scrivono le *Münchner Neueste Nachrichten* Washington permeata dall'imperialismo di Roosevelt guarda attentamente anche all'Africa, dimostrando un interesse che non è assolutamente giustificato da alcuna tradizione e da alcun apporto. Infatti fin dallo scoppio di questa guerra gli interessi degli Stati Uniti, fino allora interpretati dal principio del non intervento, erano stati per le questioni africane assolutamente insignificanti. Ciò è dimostrato dal rifiuto degli Stati Uniti di partecipare agli accordi franco-tedeschi del 1911 relativi al Marocco ed alla tendenza di considerare l'Africa, agli effetti della dottrina di Monroe, come appartenente all'Europa.

Ora invece nel corso di questa seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti hanno cercato di rafforzare le loro posizioni nei riguardi delle importazioni e delle esportazioni africane soprattutto mediante l'accaparramento dei prodotti per la produzione del materiale bellico e mediante l'invio in Africa di forniture militari. Oggi gli Stati Uniti hanno la possibilità di affermarsi in Africa ed è da prevedere che attraverso la liquidazione di investimenti inglesi all'estero e la fuga del capitale britannico, gli Americani diventeranno proprietari delle più importanti imprese in Africa occidentale. Ma la storia e le tradizioni dimostrano che gli Stati Uniti non hanno nessun interesse vitale in quel Continente. Roosevelt va in Africa per realizzare nelle altre parti del mondo i suoi programmi imperialistici, per compiervi i suoi esperimenti militari e per raccogliervi l'eredità britannica. Il suo scopo consiste nell'ostacolare la grande concezione politica «Europa-Africa» e nel limitare al minimo l'influenza europea nello spazio africano suscettibile di ampi sviluppi.

Dopo la perdita delle grandi riserve economiche dell'Asia orientale e del Pacifico, gli Stati Uniti vogliono accaparrarsi l'economia africana soprattutto nel Congo francese e in quello belga ed imporre un nuovo ordinamento delle produzioni africane per renderle complementari a quelle nordamericane. Il giornale conclude affermando che le aspirazioni imperialistiche degli Stati Uniti dovranno cedere di fronte alla realtà e che l'unione storica tra l'Europa e l'Africa diventerà ancora più forte quando il mondo avrà distrutto i sogni di potenza di Roosevelt.

La sostituzione di Ritchie

Wavell sarebbe in viaggio alla volta dell'Egitto

Budapest, 24

Continuano i commenti alle vittoriose azioni delle forze dell'Asse in Marmarica. La notizia che pare vada confermandosi della sostituzione del generale Ritchie col generale Wavell, che sarebbe già in viaggio alla volta dell'Egitto fa scrivere a questi giornali che la causa prima delle irreparabili sconfitte inglesi deve ricercarsi anzitutto nell'incapacità e impreparazione a guidare una battaglia del giovane generale britannico.

«Le truppe italiane e tedesche — dice una nota ufficiosa della *Budapest Ertösito* — hanno ottenuto le più belle vittorie mediante una esemplare collaborazione con lo stesso valore e la stessa fede nella giustizia della causa che essi difendono, con il medesimo entusiasmo e malgrado sacrifici e privazioni di ogni genere. Nei circoli politici di Budapest — continua l'Agenzia ufficiosa — viene rilevato in modo speciale che, in contrasto con quanto hanno fatto le truppe inglesi a Tobruk, le quali pur essendo ottimamente equipaggiate si sono arrese in 48 ore, i soldati italiani, in Abissinia benchè abbandonati a se stessi, senza acqua, senza munizioni, hanno resistito eroicamente e per lungo tempo al nemico. L'epopea etiopica delle truppe italiane, sotto il comando del Duca d'Aosta, è ancora viva nella memoria di ogni Ungherese ed offre occasione per un confronto, con l'attuale comportamento dei difensori inglesi di Tobruk. Se non altro questo fatto prova che, nella guerra attuale, il diritto e la verità si trovano dalla parte delle Potenze dell'Asse e dei loro alleati, giacchè solamente per una giusta causa si può dimostrare tanto sprezzo della morte e tanto eroismo. Soltanto per una causa moralmente perduta ci si può comportare come i difensori di Tobruk».

Il quotidiano *Pester Lloyd* nel suo editoriale esalta il valore e le capacità belliche dei soldati italiani e tedeschi scrivendo: «Carri armati e cannoni, aeroplani e munizioni, possono ben essere fabbricati in America, ma non soldati come quelli tedeschi e italiani che sotto il sole infuocato e tra le tempeste di sabbia, hanno costretto il nemico a battere in ritirata in duri combattimenti togliendogli la possibilità di raccogliersi per poter resistere su una linea più arretrata. La tenacia dimostrata dai soldati italiani e tedeschi, il loro irresistibile slancio, il loro coraggio temerario oltre al genio dei capi, ci hanno dato, continua il giornale, la splendida vittoria dell'Africa settentrionale il cui significato strategico e politico non può essere ancora adeguatamente apprezzato. La vittoria conseguita dai soldati italiani e tedeschi è una delle più belle di questa guerra così ricca di vittorie e noi, con profonda gioia e soddisfazione inchiniamo davanti ad essi la bandiera ungherese».

E' stata una particolare fortuna per il gen. Rommel, scrive il *Függetlenseg*, di aver avuto al proprio fianco, come compagno, il generale italiano Bastico, il quale ha condotto alla vittoria le proprie eroiche truppe con le stesse qualità del generale tedesco. La superiorità dell'Asse, conclude il giornale, è risultata comprovata in Africa non soltanto dalla cooperazione dei comandanti, ma anche dall'incomparabile eroismo con cui hanno gareggiato i reparti italiani e quelli tedeschi.

L'Egitto e il Medio Oriente punto nevralgico della guerra

Istanbul, 24

L'impressione suscitata dalle vittorie conseguite dalle truppe dell'Asse in Libia ed in particolare l'occupazione di Tobruk continua vivissima in questi ambienti. Numerosi sono i commenti. Tra gli altri giornali, lo *Yeni Sabah* si chiede dove mai sia la preponderanza inglese ed esamina la situazione della Libia affermando di avere creduto che gli Inglesi fossero meglio preparati alla difesa dell'Egitto e delle posizioni imperiali nel Mediterraneo. Dal canto suo, il giornale *Vatan* dice che le democrazie si inebriano con le parole mentre l'Asse assesta loro rudi colpi. Passando alla situazione generale, il *Vatan* osserva che la produzione di navi nei Paesi anglosassoni non raggiunge la produzione dell'Asse. Tutto ciò dimostra che le democrazie non si resero conto di avere a che fare con avversari potentissimi. Il generale Erkilet in un articolo pubblicato dal *Cumhuriyet* rileva la grave minaccia incombente sull'Egitto e rileva che l'Egitto e il Medio Oriente costituiscono un punto nevralgico della guerra mondiale.

Bastico in visita a Tobruk

Cordialissimo incontro con il Feldmaresciallo Rommel fra entusiastiche manifestazioni dei soldati

(Da uno degli inviati della *Stefani*)

Zona di operazioni, 24

Il comandante superiore Ettore Bastico ha visitato la città di Tobruk. Una visita sobria, breve, una visione diretta di quel campo su cui le forze dell'Asse hanno compiuto la più grande gesta di questa battaglia della Marmarica. Dopo 25 giorni di accanitissima lotta, dopo le vittorie di Bir Hacheim e Ain el Gazala, le forze italo-tedesche hanno espugnato, in sole 24 ore, un campo trincerato di estensione vastissima e meticolosamente preparato e potenziato durante 17 mesi di possesso.

I segni della distruzione

Accompagnato dal Capo di S. M. e da pochi ufficiali, l'Ecc. Bastico ha percorso le medesime vie seguite dalle nostre forze nella manovra di avvicinamento e di investimento della vasta cinta che proteggeva la città. Ha percorso la Balbia, ha percorso le piste polverose lungo le quali il nemico aveva occultato migliaia e migliaia di mine che i bonificatori hanno individuato e prelevato; ha percorso il nudo deserto sul quale i mezzi corazzati e i fanti hanno camminato per attaccare il nemico nei punti più impensati. Il campo di battaglia conserva evidenti le impronte della manovra, ed i segni della distruzione testimoniano l'incontenibile urto sferrato dalle nostre unità contro il sistema difensivo ma dimostrano anche con quale perfetta armonia tutte le specialità delle forze dell'Asse, l'Aeronautica, i mezzi corazzati, i guastatori, le artiglierie, i fanti, hanno applicato sul terreno in modo indefettibile il piano preordinato dall'Alto Comando.

La rapidità con cui il Feldmaresciallo Rommel ha iniziato econdotto a termine l'azione di investimento ha immediatamente disorientato il comando nemico. Chi ha visitato Tobruk dopo la sua caduta, chi ha interrogato i prigionieri, ha saputo che la piazzaforte non ha resistito 24 ore, ma assai meno. Dopo 12 ore di assalto la caduta di Tobruk era già stata resa inevitabile.

Il generale Bastico ha voluto visitare la sede del Comando britannico, ogni sala, ogni stanza del piccolo albergo che si affaccia sul porto esprime nel suo disordine più di quanto non esprima il racconto dell'ufficiale che lo abitava. Nulla è stato distrutto sulle pareti dell'albergo, gli ordini del giorno sono ancora fissi sui tavoli degli ufficiali ove giacciono anche pratiche inevase. Evidentemente nessuno sotto l'infuriare della battaglia ha pensato di distruggere o sottrarre qualcosa e non soltanto nella sede del comando britannico, ma in ogni altro luogo della città esiste questa disordinanata, involontaria conservazione delle cose; esiste cioè la testimonianza della rapidità delle nostre azioni. Nella baia alcune carcasse di navigli giacciono sul fondo mostrando soltanto poche strutture affioranti; però, ad ovest della baia, una sagoma più vigorosa emerge ancora, sulla torre garrisce al sole un tricolore: E' la «San Giorgio», sentinella ammonitrice durante 17 mesi di dominio straniero, essa partecipa alla vittoria. Fatta saltare dai nostri marinai al momento dell'abbandono di Tobruk, la gloriosa nave era adagiata sul basso fondale, aveva nascosto sotto l'acqua le sue ferite mortali, ma rappresentava pur sempre l'ammonimento per il nemico.

Entusiasmo di camerati

Dopo la visita del porto l'eccellenza Bastico è partito onde incontrarsi, in prossimità delle linee, col Feldmaresciallo Rommel. L'incontro è stato di una cordialità eccezionale. Il generale Bastico si è compiaciuto vivamente per il modo brillante con cui le truppe dell'Asse sono state guidate sul campo di battaglia e il generale Rommel ha riconfermato che i piani preordinati sono stati interamente applicati. Le fasi della battaglia vengono ricostruite sulle ampie carte sulle quali sono sottolineati i nomi delle località raggiunte. I due comandanti, esaminati i piani, parlano delle truppe, del loro spirito aggressivo, che nessun segno di stanchezza riusciva a contenere. Ma non vi è bisogno di indugiarsi a lungo per dimostrare ciò. Nella breve corsa qualche soldato riconosce i due comandanti che sostano ai lati della strada. La notizia si propaga di un autocarro in un autocarro ed immediatamente prorompono grida gloriose di evviva. In breve sulle colline si agitano mani, fazzoletti, caschi; si levano in alto le armi in segno di saluto.

Il generale Bastico e il Feldmaresciallo Rommel rispondono sorridenti ai loro soldati compiaciuti di tanto entusiasmo.

Il superbo schieramento della Divisione alpina «Julia» davanti al Re Imperatore

Ritorno dopo 17 mesi

Tobruk, 24

Da una parte e dall'altra della cintura fortificata di Tobruk, da occidente e da oriente del vasto arco di 50 km. della duplice fascia di fortini che si vede su un tumultuoso ondulamento di mare e di terra nuda e deserta intorno alla piazzaforte, si arriva a Tobruk attraverso alla strada litoranea sia giungendo da Bardia sia giungendo da Derna. Noi giungevamo da Derna e dopo 17 mesi, finalmente raggiunto il famoso km. 19, anzichè fermarci a quel tragico punto, segnato da una parte e dall'altra dallo asfalto, dagli scavi delle vecchie trincee dei nostri soldati e dalle buche di tutte le forme e dimensioni per cannoni e mitragliatrici e dalle lunghe distese di filo spinato, anzichè fermarci a quel tragico punto, ripeto, che ha visto tanti lunghi sacrifici, finalmente si poteva proseguire.

Pietre e sabbia

Avanti attraverso lo squallido paesaggio di terra nuda tra pietre e sabbia, avanti verso Tobruk. Pensavamo di vedere tutto intorno i chiari segni della lunga lotta. Ma lungo la strada litoranea la guerra ha lasciato poche tracce, tanto è lo squallore tutto intorno. Quasi come prima lungo la Litoranea, in quei 17 km. che vanno dalla cintura dei fortini alle bianche case della città, la guerra ha lasciato tracce lungo la martoriata cintura di fortini che corrono appunto per 50 km. intorno ma questi dalla strada non si vedono.

E' difficile scorgere i fortini pur avendoli a pochi passi. E ad un altro famoso chilometro, cioè al 17, dove furono gli Inglesi, passando è difficile accorgersi che proprio in quel punto la strada di asfalto attraversa la famosa cintura. La guerra non si vede lungo la strada, insomma, e non ci sarebbe un segno di tutto quanto era accaduto se non per qualche colonna di fumo nerastro che ancora saliva in cielo in lontananza per l'incendio di un deposito di nafta, se non per alcune decine di autocarri abbandonati sull'argine dell'asfalto. La grande massa di automezzi presi al nemico è un po' dappertutto attraverso il vasto intreccio delle piste della piazzaforte.

E così armi, cannoni, mitragliatrici, munizioni che sono restate lungo l'invisibile cinta dei fortini e così per tutto il resto. Grossi depositi isolati di munizioni, carburanti e viveri sono a quattro km. prima di entrare in città.

La sensazione del dramma

Invece ben visibili i segni della guerra si vedono nelle povere case della città sconquassata dai bombardamenti e diventata durante i 17 mesi, a causa dei bombardamenti, poco igienica e disabitata quasi interamente. La vita dei comandi e delle truppe inglesi si svolgeva quasi completamente fuori della città.

Ma la sensazione veramente completa del grande dramma che si era concluso qualche ora prima la si ebbe dalla massa stragrande dei prigionieri che si vedevano dappertutto. La piazzaforte di Tobruk è grande, ma anche oltre 30 mila uomini sono qualche cosa. E questi uomini proprio allora a poco a poco abbandonavano i posti dove avevano combattuto nei fortini e si avviavano verso i campi di concentramento. Per andare ai campi di concentramento si avvicinavano tutti alla strada, giungevano sulla strada a gruppi di 10, 20, 50, 100, impolverati, gli occhi rossi e le labbra bruciate dalla sete. Così continuano a giungere attraverso la distesa di sabbia ininterrottamente.

Bruno D'Agostini

Il Governo di Churchill di fronte a una grave crisi

Berna, 24

Il corrispondente da Londra dell'*United Press* scrive stamane: Il malcontento che regna in questo momento nell'opinione pubblica britannica ha provocato in Parlamento un primo attacco diretto contro Churchill che dovrà fare fronte a grandi difficoltà politiche al suo prossimo ritorno dagli Stati Uniti. Mentre Attlee cercava di spiegare ieri gli ultimi successi italo-tedeschi nell'Africa del Nord un gruppo di deputati ha presentato una mozione che dichiara fra l'altro: «I membri della Camera non hanno fiducia nella direzione centrale della guerra benchè riconoscano che le truppe si sono battute con coraggio». Questa mozione ha raccolto un gran numero di firme. Si riconosce che Churchill è attaccato direttamente come ministro della Guerra mentre finora i rimproveri erano stati rivolti ai membri del suo Gabinetto.

Gli osservatori politici bene informati dichiarano tutti che il Primo ministro riuscirà forse a superare questa nuova crisi. In certi circoli non si esita ad affermare che la situazione in Parlamento è in questo momento più critica di quanto non lo fosse al momento del disastro in Norvegia. Benchè sia impossibile prevedere quali saranno le conseguenze degli avvenimenti nel momento in cui Churchill ritornerà da Washington si ammette che nei prossimi dibattiti sulla situazione militare molto dipenderà dal fatto se le truppe britanniche saranno riuscite ad arrestare l'offensiva italo-tedesca.

La resistenza di Sebastopoli demolita progressivamente in tutti i settori

20 navi mercantili affondate dagli «U. Boote» nelle acque americane

Berlino, 24

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Nella parte nord della fortezza di Sebastopoli i reparti nemici che ancora opponevano resistenza sulla stretta lingua di terra a nord della baia di Severnaja sono stati annientati. Ad oriente del fronte della fortezza, truppe germaniche e romene hanno sfondato su un terreno boscoso e cespuglioso, dirupato e impraticabile, posizioni nemiche poderosamente sistemate e tenacemente difese ed hanno preso altri impianti fortificati. L'aviazione ha condotto attacchi serrati di forze aeree da combattimento contro posizioni campali e postazioni d'artiglieria.

Le perdite del nemico nella lotta intorno a Sebastopoli ammontavano, nel periodo di tempo dal 7 al 22 giugno, a 11.000 prigionieri e 15 cannoni. In duri combattimenti singoli sono stati presi 2014 fortini scavati nel terreno e fortini corazzati e sono state sgombrate 65.254 mine.

Nel settore centrale del fronte orientale sono state vittoriosamente proseguite le azioni di rastrellamento contro bande bolsceviche nella zona delle retrovie. Sul fronte del Volkov, l'anello intorno al gruppo di forze nemiche accerchiate, è stato ulteriormente ristretto in accaniti combattimenti nonostante difficilissime condizioni del terreno. Rinnovati tentativi di liberazione compiuti dall'avversario, sono falliti.

Nel Golfo di Finlandia apparecchi germanici leggeri da combattimento, hanno affondato una motosilurante sovietica. Su Murmansk la caccia germanica ha abbattuto 11 velivoli nemici.

Come comunicato con Bollettino straordinario, sottomarini germanici hanno affondato nell'Atlantico e nelle acque costiere dell'America settentrionale e centrale, fortemente sorvegliate dalla Marina americana, 20 navi mercantili nemiche per 102.000 tonnellate, facenti parte di convogli scortati ed un battello di sorveglianza. Altre quattro navi sono state gravemente danneggiate da siluri.

Sulle coste del Mare del Nord, un battello di difesa portuale ha abbattuto un apparecchio britannico da combattimento. Nel corso di azioni di bombardieri britannici sulla zona costiera francese e belga, il nemico ha perduto di giorno e di notte, 9 apparecchi. Il tenente Schoenert, ha conseguito sul Golfo tedesco la sua 19.a e 20.a vittoria quale cacciatore notturno. Il sottocapo Ludwig si è particolarmente distinto a bordo di un battello dragamine nel combattimento contro motocannoniere britanniche.

Commentando il nuovo grande successo dei sottomarini tedeschi, la *D. A. Z.* dichiara che, evidentemente, le efficaci misure di difesa prospettate dal ministro della Marina, colonnello Knox esistono per ora sulla carta, ma anche se esistessero realmente non potrebbero diminuire l'intraprendenza dell'arma subacquea dell'Asse. I sommergibili delle Potenze del Tripartito dominano e controllano tutti gli Oceani e contribuiscono a deprimere vieppiù l'atmosfera di scoramento che contrassegna a Washington la conferenza Roosevelt-Churchill. Il popolo germanico, conclude il giornale berlinese, guarda con legittima fierezza ai comandanti ed agli equipaggi dei suoi sottomarini che, prodigandosi in una lotta rischiosa e piena di strapazzi, continuano a conseguire successi sensazionali.

Situazione sempre più disperata per i difensori bolscevichi

Berlino, 24

Siamo alla terza settimana del secondo e certamente ultimo attacco alla piazzaforte di Sebastopoli. Una cartina pubblicata dai giornali berlinesi e alcune precisazioni fornite dall'Alto Comando germanico permettono di rendersi esatto conto dei risultati finora ottenuti e della situazione in cui si trovano oggi i difensori della base, situazione che si può definire, senza alcun timore di adoperare un aggettivo sproporzionato alla realtà, disperata al cento per cento.

Vasti incendi

Ormai tutta la parte settentrionale della zona di Sebastopoli, spenti gli ultimi focolai di resistenza nella baia di Severnaja, dopo l'azione del 19 giugno, si trova in mani tedesche. Il crollo di quella specie di Linea Maginot che conteneva nel suo ambito apprestamenti di alto valore difensivo come i forti Stalin, Lenin, Gorki, Molotof e altri minori intitolati a santi meno importanti del calendario bolscevico, ha messo a nudo, privandola di ogni seria protezione, la zona dei cantieri e i rioni popolari di Sebastopoli. Le avanguardie germaniche vi si addentrano procedendo a un sistematico rastrellamento mentre dalle posizioni recentemente conquistate le artiglierie tolte al nemico e quelle poste sulle alture dagli attaccanti dirigono il fuoco contro gli obiettivi principali della città provocando, insieme alle bombe degli apparecchi da picchiata, incendi vastissimi e indomabili.

Eliminata la corazza che difendeva la base rimangono ancora da distruggere o da conquistare le fortificazioni disposte a copertura del fianco sinistro e della parte meridionale di Sebastopoli. E' quanto si va facendo. Tedeschi e Romeni continuano gli assalti con tenacia e avanzano incessantemente sebbene con una certa lentezza giustificata appieno dalle infinite difficoltà opposte dalla natura del terreno e dalle insidie in esso disseminate.

A sud della base del Mar Nero le fanterie affrontano in questo momento un'erta ripidissima la cui inclinazione raggiunge in certi punti perfino i 60 gradi e quasi ad ogni passo si trova una trincea protetta da scavalcare, una fortificazione da espugnare, un nido di mitragliatrici da ridurre al silenzio.

Un arsenale di armi

Maestri nell'arte di sfruttare i vantaggi naturali e di ampliarli a mezzo di opere difensive, i Russi hanno trasformato la china in un solo spazio minato da cui spuntano a centinaia i bunkers disposti in ordine asimmetrico così da rendere oltremodo difficile la neutralizzazione. Le armi e le munizioni accumulate nella zona costituiscono il più gigantesco arsenale che mente umana sia stata capace di realizzare.

Qualche arma del tutto nuova ha fatto anche qui il suo primo esperimento, come ad esempio un mortaio da trincea che i soldati tedeschi chiamano «l'organetto», a cinque bocche, capace di sparare una media di 400 colpi all'ora. Dura e fierissima quindi la marcia dei Tedeschi e dei Romeni nel settore meridionale del fronte di accerchiamento. Tuttavia, lo sfondamento degli ultimi diaframmi che stanno fra gli assalitori e la città agognata procede in maniera soddisfacente.

Il nemico resiste, si batte con il solito accanimento, non cede un etto di terreno senza prima averlo inzuppato di sangue. Ma la partita è perduta egualmente. Il crollo delle fortificazioni settentrionali dando ai Tedesch la possibilità di penetrare nel perimetro urbano di Sebastopoli, annulla l'utilità della resistenza delle fortificazioni meridionali che sono minacciate anche da un attacco alle spalle. Non rimane ai Sovietici se non la sterile soddisfazione di ritardare il più possibile, a prezzo di sacrifici sanguinosi, la definitiva rinuncia al possesso della base.

Tutto fa credere che il comando della piazzaforte si orienti precisamente verso questo scopo e lo dimostra in primo luogo un ordine del giorno trovato fra i documenti di un ufficiale caduto durante gli ultimi scontri, ordine che porta la firma del comandante supremo delle truppe di Sebastopoli e contiene un incitamento piuttosto retorico, ma a sfondo angoscioso, a continuare la lotta anche dopo la perdita delle ultime posizioni fortificate, ossia nelle strade stesse della città

Fino a qual punto la massa dei combattenti russi seguirà la decisione degli ossessi che la guidano, riesce difficile prevedere. Tutti sanno comunque che gli ultimi tempi di una battaglia sono sempre rapidissimi a cominciare dal momento in cui in uno dei due campi si smarrisca la fede nella vittoria.

Cesare Rivelli

Lo stesso sangue

In vari momenti ed in vari luoghi si era ventilata l'idea che Churchill e Roosevelt potessero essere parenti. I caratteri dei due uomini rivelano infatti un fondo comune. Entrambi ambiziosi e senza scrupoli, buoni oratori, facilmente esaltabili, impulsivi, collerici, esercitano un certo fascino sulle folle. Tutt'e due amano l'alcole e sono entrambi altrettanto facili a promettere che a non mantenere la parola. Altri punti comuni di contatto sono l'egoismo, l'egocentrismo, la passione per l'intrigo, lo smisurato amore per il denaro, la abitudine mentale di falsare ipocritamente il loro pensiero. Tutti e due sono ricchi di immaginazione e portati alla autosuggestione.

Un noto archivista biografico di Nuova York ha ora trovato la spiegazione di questa affinità dei due uomini. Essi sono cugini lontani. Tre loro antenati si trovavano a bordo della famosa nave «May Flower». Buon sangue non mente! Il destino ha fatto rincontrare questi due parenti sui ponti di comando dell'Impero britannico e degli Stati Uniti. Questo incontro fatale, che risulta un flagello per l'umanità, minaccia di diventare una catastrofe per la razza anglosassone, in seno alla quale i due virgulti hanno fruttificato durante i secoli fino a produrre i due tristi prodotti di Winston e Franklin Delano.

Vive apprensioni in Danimarca

Copenaghen, 24

La stampa danese dimostra di essere vivamente preoccupata per il siluramento avvenuto sulle coste delle isole Aaland del piroscafo svedese «Ada Gorthon» da parte di un sottomarino russo e per le rivelazioni sulle clausole segrete del Patto russo-britannico, pubblicate dal *Göteborg Morgen Post*. I giornali si diffondono in ipotesi circa le eventuali reazioni della Svezia e ritengono sia possibile che questa adotti il sistema dei convogli. Anzi, secondo le ultime notizie, tali convogli sarebbero già in atto nelle acque svedesi. Per quanto riguarda le rivelazioni pubblicate dal *Göteborg Morgen Post* circa le zone riconosciute all'Urss o definitivamente o come zone d'influenza politico-militare, la stampa danese non mostra minore apprensione e naturalmente viene posto in rilievo il diritto di transito che sarebbe stato garantito all'Urss dal Baltico

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste e i rapporti italo-ungheresi

Nostra intervista con il rappresentante del Ministero ungherese dell'Istruzione alle manifestazioni di Milano

(e. m.) Reduce dalle cordiali e fertili manifestazioni italo-ungheresi svoltesi la settimana scorsa a Milano, è stato di passaggio per la nostra città il consigliere ministeriale alla Pubblica Istruzione ungherese Géza de Paikert, capo della Sezione per le relazioni culturali con l'estero.

L'eminente ospite, che presenziò le manifestazioni in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione assieme al consigliere ministeriale de Szentiványi, capo della Sezione culturale del Ministero degli Esteri, ha voluto onorarci di una gradita visita per esprimerci la profonda soddisfazione provata nel rimettere piede in Italia, Paese caro alla sua anima di artista e di studioso, e sempre vivo nella sua memoria.

— La manifestazione culturale italo-ungherese di Milano — ci ha detto l'illustre rappresentante del Ministero ungherese — ha veramente superato le nostre aspettative. [illegible] la cultura ungherese [illegible] mostrarsi degna della sua fama. Questo ci fu facilitato in tutti i modi per le affettuose premure e il cordiale interessamento delle autorità della grande città, del Prefetto, del Podestà, dei rettori universitari Pestalozza e Padre Gemelli, dei circoli universitari e scientifici, del presidente degli «Amici dell'Ungheria» De Capitani d'Arzago, [illegible] dell'Istituto di alta cultura [illegible], che seppe organizzare la manifestazione in modo perfetto. [illegible] il concorso dei professori universitari italo-ungheresi [illegible] i problemi comuni alle due Nazioni nel campo scientifico. Quale delegato del Ministero della Pubblica Istruzione, mi fu particolarmente grato annunziare, alla fine del convegno, che, su invito del mio Governo, il prossimo convegno tra i professori universitari italiani e ungheresi sarà tenuto a Budapest; comunicazione che fu accolta dagli amici italiani con schietto compiacimento.

L'importanza attribuita nella mia Patria alla manifestazione era dimostrata dalla personale e attiva partecipazione ad essa del Ministro della Propaganda e capo della stampa, Ecc. Ullein Reviczky, [illegible] e a Palazzo Marino [illegible] e parlò poi alla radio mandando in italiano un caloroso saluto al nostro popolo e al nostro grande Duce.

Nel ritorno rivedo oggi con immutato piacere questa vostra bella Trieste, [illegible] alla vostra Università trattando dei prossimi sviluppi del programma culturale nel quadro degli scambi italo-ungheresi. E' mia ferma opinione che Trieste, anche per la sua posizione geografica, è destinata a raggiungere una posizione di primo piano nell'ambito delle relazioni italo-ungheresi. [illegible]

Ho poi notato come, nonostante la guerra che impegna i nostri due Paesi alleati [illegible] contro il comune nemico, l'Italia continui a lavorare [illegible] pensando all'avvenire; [illegible] nel cantiere della vostra costruenda Università [illegible].

Abbiamo ricambiato cordialmente queste nobili espressioni del gradito ospite che in serata è ripartito, portando con sè, come ultima vasta impressione, la visione del «Mare Nostrum» come di diritto, [illegible] lo chiamano i fratelli italiani.

Ultima presentazione de' poeti all'Associazione artiste e laureate

L'Associazione donne artiste e laureate chiuderà il ciclo dell'attività culturale e letteraria dell'anno XX, sabato 27 corrente, con una [illegible]

Condoglianze. Alla famiglia della signora [illegible]

[illegible] suoi erano stati esposti e ammirati alla Biennale di Venezia e alla Mostra di dodici pittori italiani a Parigi, organizzata anni fa dal Governo.

Benedetta Marinetti stasera all'I. N. C. F.

Questa sera, alle 20, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita 3), Benedetta Marinetti parlerà sul tema: [illegible] Benedetta Marinetti non ha bisogno di presentazione [illegible] L'ingresso è libero a tutti.

Concerto d'una banda dell'aviazione germanica

La manifestazione di domenica in Castello

Domenica 28 giugno, alle 20, nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto un complesso bandistico dell'aviazione germanica [illegible] svolgerà un concerto popolare con un vasto ed attraente programma.

[illegible]

Il convegno ciclo-turistico di domenica a Grado

Viva è l'attesa tra i dopolavoristi [illegible] per il grande convegno cicloturistico che si svolgerà domenica, 28 giugno, a Grado. [illegible]

Chiusura benefica dell'anno scolastico presso l'Istituto mag. «Carducci»

[illegible]

"Le opere liriche spiegate al popolo" di Carlo de Dolcetti

[illegible]

Conversazione umanista al Dopolavoro «M. Trevisan»

[illegible]

Esami finali e corsi estivi all'Associazione italo-germanica

[illegible] borse di studio, ecc.) in quanto vi presenzierà un membro del Provveditorato agli studi. Detti esami, senza nessuna spesa, saranno accessibili a tutti gli alunni che hanno frequentato con diligenza i corsi. L'Associazione fa inoltre presente che in breve s'inizieranno i corsi estivi. Sono aperte le iscrizioni presso la segreteria.

IL PARTITO

Consulta dell'ufficio combattenti

Sabato, 27 corr., alle ore 11, presieduta dal Segretario federale, si riunirà alla Casa del Fascio, la Consulta dell'Ufficio combattenti.

Esempi da imitare

Un dirigente di un Istituto di credito cittadino, ha rimesso al Segretario federale, affinchè lo destini ad opere benefiche, l'importo di lire 977 liquidategli quale compenso per solennità civili dichiarate lavorative. E' un bel gesto che va imitato.

Rapporto agli ufficiali in congedo

Il Comando del Gruppo Unuci di Trieste comunica:

In seguito a disposizioni della presidenza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, il 27 corr., alle ore 18.30, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri», in viale Regina Margherita n. 3, gentilmente concessa, sarà tenuto un rapporto di Gruppo al quale dovranno intervenire tutti gli ufficiali residenti nel capoluogo, i capisezione ed i capinucleo della provincia. E' consentito l'abito civile.

ASTERISCHI

Lauree

Il concittadino Schacht Guido ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso la nostra Università. Al neo dottore vivi rallegramenti.

— La concittadina Carmen Silva Marcovigi si è laureata brillantemente in legge presso la nostra Università. Vivi rallegramenti ed auguri.

— Il concittadino Aldo Terpin ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso la nostra Università. Al neo dottore vivi rallegramenti.

— Il nostro concittadino Luigi Carbone, della classe 1921, ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso la nostra Università. Al neo dottore vivi auguri e felicitazioni.

Specializzazione

Il cav. dott. Italo Cesari, ufficiale sanitario di Pinguente, ha ottenuto in questi giorni il diploma di specializzazione in odontoiatria presso l'Università di Bologna. Felicitazioni.

Nozze

Nella Cappella della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo hanno coronato ieri il loro sogno d'amore la signorina Bianca Sandrin ed il capitano di corvetta Giuliano Simonelli. Testimoni: della sposa lo zio cav. dott. Luciano Sandrin, dello sposo il dott. Carlo Bianchi.

Asta alla Galleria Michelazzi

Dato il grande successo delle vendite all'asta che si sono tenute fino a ieri sera nella sala di via S. Nicolò 21, si comunica che le tornate di vendita continueranno ancora a tutto sabato sera, per offrire agli amatori d'arte le opere che non sono state presentate nelle sere precedenti. L'asta avrà inizio alle ore 17.30.

Asta volontaria
Ultimo giorno di vendita

Oggi alle ore 17 nel salone della Villa Caccia, in via Farneto 3, saranno venduti all'asta al miglior offerente gli ultimi esemplari di tappetti persiani, oggetti d'arte e mobili.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

24 giugno 1942-XX

NATI	12
MORTI	8
MATRIMONI	8

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucia Romana, Massimo.

DECESSI (24 giugno 1942-XX): Maselli in Cordasco Maria Irene, a. 68; Gaio ved. Razzo Giuseppina, a. 55; Agli Guido, a. 22; Osnieri Antonio, a. 21; Politi Salvatore, mesi 5; Merusotti Luigi, giorni 1; Gaggi Natale, a. 46; Tironi Marino, a. 58.

MATRIMONI TRASCRITTI: Fratte Giovanni, macchinista con Bajcic Antonia, casalinga; Berardi Vincenzo, autista con Fabro Nora, casalinga; Negrini Guerrino, elettricista con Mosettig Nives, casalinga; Sergatti Giuseppe, vigile urbano con Trobec Danila, casalinga; Mari Emilio, capitano marittimo con Debrilli Anna, casalinga; Starc Mario, marinaio con Belletti Giovanna, casalinga; Vascotto Armando, barista con Tomasin Lucia, casalinga; Macorin Giordano Bruno, meccanico con Chermaz Maria, parrucchiera.

CORRISPONDENZA APERTA

Mara. Tenente colonnello, ruolo d'onore, conte Elio Rossi Passavanti, 2 medaglie d'oro al valor militare, la prima nella guerra 1915-18, la seconda nel 1941, nella guerra in Albania-Grecia. Scrivetegli presso l'Associazione Mutilati, di Roma.

Nicola Abruzzese. Quel grafologo si chiama R. Damiani.

Lo studente. Impossibile che noi sfogliamo un anno intero di collezioni per ricercarvi quell'articolo; venite voi stesso o mandate qualcuno.

Interessata. La vostra domanda non è chiara; spiegatevi meglio.

Fraterne accoglienze di Trieste al primo scaglione di reduci dall'Africa Orientale

Trieste ha tributato le più affettuose accoglienze al primo scaglione di reduci dell'Africa Orientale, arrivati stanotte nella nostra città. Una folla di congiunti, amici, conoscenti e altri cittadini era convenuta alla Stazione centrale in attesa del treno, che è giunto alle 0.20.

Tra i presenti vi erano l'Ecc. il Prefetto Tamburini, il Vicefederale Foggia in rappresentanza del Federale dott. Piva, il cav. Godina, segretario provinciale della Commissione per il rimpatrio degli Italiani dall'estero, donne fasciste e fascisti universitari, tra cui il camerata Mongrande in rappresentanza del segretario reggente Lanza, e infermiere volontarie della C. R. I.

Una manifestazione di vibrante entusiasmo e di alta commozione ha salutato l'arrivo dei reduci; complessivamente 42 tra uomini, donne e bambini, di Trieste e della nostra provincia, che da Genova sono giunti accompagnati dalla consorte del Federale di Trieste e dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili dott. Roiatti.

Subito dopo l'arrivo, i 42 reduci sono stati accompagnati al vicino posto di ristoro, dove le donne fasciste hanno loro offerto generi di conforto.

Cronaca giudiziaria

Ladri e ricettatori in Assise

S'è iniziato ieri, alla Corte d'Assise, l'ultimo processo dell'attuale sessione, a carico di Rodolfo Zornig, Giorgio Bisiach, Bruno Pacor, Aldo Lupi, Basilio Sulli, Vittorio Mattei, Bruno Sega, Silvia Castel, Viola Pettirosso, Erminio Trevisan, Mario Canali e Giovanni Stocchi, chiamati a rispondere di associazione a delinquere, nonchè dei reati di furto, di ricettazione, di rapina e di usurpazione di funzioni pubbliche. Dei furti dei quali sono ritenuti responsabili alcuni tra i principali imputati, notevole è quello commesso in danno di Clementina Tasin vedova Alberti, consistente in brillanti, oggetti d'oro e d'argento. Altri furti di rilievo sono pure quelli perpetrati in danno di Emilia Stefani vedova Viola e di Guido Capuccio, che hanno dovuto lamentare la mancanza di vari oggetti di valore e di alcuni tagli di stoffa. Inoltre uno degli imputati, il Mattei, qualificatosi per agente ed esibendo una lettera a firma del questore Rinaldo Cantur, s'era recato in casa dei coniugi Zornig facendosi consegnare il mobilio. In questa circostanza un altro imputato, il Pacor, ebbe a qualificarsi per agente segreto allo scopo di contribuire alla delittuosa impresa. Lo stesso imputato, nel maggio 1940, dopo essersi presentato in casa di Marcello Caporal e qualificatosi per caposquadra in borghese della Milizia, lo perquisì, impossessandosi del portafoglio contenente 300 lire, costringendolo inoltre, con minacce e violenze, a subire una perquisizione domiciliare.

Al processo gli imputati hanno ritenuto di liberarsi da ogni responsabilità accusandosi a vicenda. Oggi si procederà all'esame delle parti lese e dei testimoni.

Presidente cav. uff. Santomasso; P. G. cav. uff. Battiggi-Stabile; giudice relatore cav. uff. Oblak; difensori avvocati Turola, V. Bologna, Matosel-Loriani, Guido Zennaro, Averino e Verri; cancelliere cav. Ognissanti.

Il cavallo ucciso e il carrettiere ferito

Il 31 gennaio scorso, mentre la vettura tranviaria della linea 2 percorreva il passeggio di S. Andrea, in località Broletto, si scontrò in un carro a cavallo condotto dal proprietario Daniele Scherri. In seguito alla violenza dell'urto il cavallo rimase ucciso mentre il conducente se la cavò con varie ferite per le quali fu necessario il suo ricovero all'ospedale Regina Elena.

Imputato di lesioni colpose è comparso, ieri, davanti al pretore, il tranviere Edoardo Visintini. Questi si è difeso affermando che all'approssimarsi del convoglio tranviario lo Scherri frustò il cavallo per accelerarne l'andatura e superare il binario prima che nel punto d'incrocio fosse giunta la vettura tranviaria. Il calcolo da parte dello Scherri fu temerario ed imprudente sicchè lo scontro si rese inevitabile. I testimoni presenti al fatto confermarono la versione data dall'imputato.

Il pretore, attese le risultanze di causa, ha assolto il Visintini per inesistenza di reato ed ha condannato lo Scherri alle spese di giustizia.

Pretore cav. Bertodo; parte civile avv. Sblattero; difensore avv. Poillucci.

Bastona il fratello fratturandogli alcune costole

Venuto ieri l'altro per futili motivi a diverbio col fratello Giuseppe, l'agricoltore Francesco Andreassi, di 40 anni, da Piedmonte del Taiano, è stato da questo colpito con un bastone che gli ha prodotto la frattura di alcune costole dell'emitorace sinistro e delle contusioni al dorso. Presentatosi ieri all'ospedale Regina Elena, l'Andreassi dopo essere stato giudicato guaribile in non meno di tre settimane, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Investito da un ciclista

Il bracciante Francesco Abatangelo, di 41 anni, abitante in via dell'Istria 29, gettato ieri a terra, nei pressi del cantiere di San Marco, da un maldestro ciclista, ha riportato la frattura cranica guaribile in un mese.

La frattura d'un braccio e la distorsione di un piede

In seguito ad una caduta fatta verso le 16 di ieri nella propria abitazione, la sessantaseienne Francesca Kumar, abitante in via R sorta 4, ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro. La donna è stata accolta nella seconda divisione chirurgica del nostro nosocomio con prognosi di quattro settimane.

Ieri mattina il macellaio Marcello Cortese, di 30 anni, da Poggioreale, è caduto accidentalmente in piazza Oberdan riportando la distorsione del piede sinistro guaribile in non meno di due settimane. E' stato medicato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Attenti ai rubinetti del gas

Per aver lasciato ieri a casa involontariamente aperto il rubinetto del gas, la casalinga Antonietta Sani, di 34 anni, abitante in via Sorgente 5, è stata colpita dalle esalazioni venefiche tanto da dover più tardi presentarsi all'ospedale Regina Elena ove, dopo aver ricevuto le medicazioni del caso è stata accolta nella quarta divisione medica. Guarirà in meno di una settimana.

Banda cittadina «G. Verdi». I componenti sono invitati a trovarsi, domani, alle ore 20, in sede sociale per la prova generale e per importanti ed urgenti comunicazioni.

I grandi spettacoli del Circo Togni
Prenotazioni dei posti e prezzi

La popolazione ha accolto con il più vivo interesse l'annunzio che prossimamente sarà a Trieste il grande Circo nazionale Togni dell'O. N. D., capace di accogliere ben 3000 spettatori e che presenterà degli spettacoli di eccezionale attrazione sostenuti da comici, acrobati, cavallerizzi, pagliacci, saltatori, illusionisti, mimi, danzatori e danzatrici, complessi di banda e orchestra e da numerosi animali: leoni berberi, leopardi, orsi, serpenti, cammelli, scimmie, stalloni e cani ammaestrati. A sede del circo è stato prescelto l'ampio campo sportivo del Dop. «Acegat» a San Giovanni.

Gli spettacoli si susseguiranno dal 5 al 19 luglio nei giorni feriali con inizio alle 21, mentre nei giorni di sabato e domenica saranno date due rappresentazioni, alle 16 e alle 21.

Le prenotazioni dei posti sono già aperte alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti. Ecco i prezzi d'ingresso: Normali: poltronissime lire 30, poltrone lire 18, poltroncine lire 15, distinti lire 10, tribune lire 6.

Per i dopolavoristi, i militari e i ragazzi sono concesse notevoli riduzioni. Ecco difatti i rispettivi prezzi: poltronissime lire 20, poltrone lire 12, poltroncine lire 10, distinti lire 7, tribune lire 4. I dopolavoristi per aver diritto ai prezzi ridotti devono essere in possesso della tessera dell'O. N. D. per l'Anno XX.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Lucia di Lammermoor,, con Lina Pagliughi questa sera al Rossetti

Con la direzione del maestro Ottavio Marini che è stato in questi giorni l'accurato e scrupoloso concertatore dell'opera, si darà stasera la prima esecuzione di «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, che avrà come interprete nella parte della protagonista la soprano Lina Pagliughi, cantante già acclamata sulle nostre scene e attesa in questa opera con vivo interessamento. Parteciperanno allo spettacolo il tenore Giuseppe Traverso nella parte di Sir Edgardo, il baritono Francesco Nascimbene in quella di Lord Enrico e il Botteghelli in quella di Lord Arturo, mentre il Caselli sarà Raimondo, la Curiel sosterrà la parte di Alisa e il Lozzi figurerà come Normanno. Coro diretto dal maestro Mario Bugamelli. L'opera avrà inizio alle 20.45 e il pubblico è invitato alla puntualità.

L'ultima di «Traviata» allietata da magnifico intervento di pubblico, ha segnato un altro fervido successo per la signora Maria Caniglia, ardente e appassionata interprete di Violetta, per il tenore Giovanni Voyer e il baritono Afro Poli i quali hanno ritrovato i più caldi consensi dell'uditorio e gli applausi a scena aperta dopo l'esecuzione dei loro singoli brani al secondo atto. Con gl'interpreti è stato assai applaudito anche il direttore d'orchestra Giuseppe Podestà evocato alla ribalta con gli artisti al termine di ciascun atto e alla fine dell'opera.

Replica degli "Spettri,, di Ibsen

In seguito al vivo successo riportato dalla Compagnia del Teatro G.U.F. nella recita di «Spettri» di Ibsen, detta rappresentazione verrà replicata lunedì 29 corr., alle 20.45, nella sede del Dimm (via Trento 2).

Il prezzo d'ingresso è stato questa volta fissato in L. 5 indistintamente. Insieme alla replica di detto spettacolo sarà dato il saggio finale dei corsi di cultura del Teatro G.U.F. che ebbero inizio il 23 febbraio XX con un convegno introduttivo sui teatri sperimentali tenuto dal dottor Arturo Baiano, direttore dello Sperimentale di Padova. Seguirono per più di tre mesi le lezioni di dizione, recitazione, regia e storia del teatro, tenute dai camerati dottor Guido Rocco, dottor Rodolfo Maucci e dottor Spiro Dalla Porta. A dimostrare i risultati raggiunti dai giovani allievi viene dato ora questo saggio di dizione, recitazione e regia.

Al cinema del Castello

Il bel tempo ristabilito ha favorito l'affluenza del pubblico al cinema del Castello. Ogni sera il Cortile delle Milizie si popola d'una vera folla per assistere alle belle proiezioni. Questa sera si proietterà il magnifico film «Melodie eterne», con Conchita Montenegro, Luisella Beghi e Gino Cervi. Precederà un interessante Giornale «Luce».

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, per richiesta di un imponente numero di spettatori, nel delizioso teatro all'aperto del Giardino Pubblico si dà il divertentissimo film «Bel Ami, l'idolo delle donne», interpretato dagli assi del cinema tedesco Willy Forst e Olga Tschekova. Domani: «Ed ora sposiamoci» con Joan Blondel e Leslie Howard.

Programmi serali dell'Eiar

Primo programma (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «Casa di bambola». 23 (circa): Musica varia.

Secondo programma (onda m. 491,8 - kC/s 610 e m. 559,7 - kC/s 536). Ore: 20.40: Armonie di primavera», orchestra diretta dal m.o Petralia. 21.30: Musiche operistiche dirette dal m.o Giuseppe Morelli con concorso del tenore Giacinto Prandelli. 22.10: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 23 (circa): Musica varia.

Un angolo di Venezia nel «Parco dei divertimenti»

Nell'eccentrico «Parco dei divertimenti» che fra pochi giorni aprirà i battenti lungo quell'amena passeggiata estiva che è la Riva Traiana, un angolo sarà dedicato a Venezia e vi sorgerà una nuovissima «Giostra delle gondole» moventesi in acqua così da produrre l'illusione di trovarsi nella «Regina del mare». Il Parco sarà poi quest'anno ricco di numerose nuove attrazioni, padiglioni, chioschi, bersagli, autodromi, autopiste, giostre, ecc., nonchè un emozionantissimo «Otto volante» con una discesa doppia di quella dello scorso anno.

Documentari di guerra in una mattinata gratuita dedicata al popolo

Promossa dall'Ufficio stampa federale, a cura del Dopolavoro provinciale e della Sezione di cultura fascista, avrà luogo domenica, con inizio alle 10, al Cine Excelsior, una mattinata cinematografica gratuita dedicata al popolo. Verranno proiettati tre tra i più interessanti e appassionanti documentari dell'Istituto «Luce»: «Il Duce in Sardegna», «La battaglia aeronavale del Mediterraneo» e «Due anni di guerra». Con questa manifestazione, il Partito, a mezzo del Dopolavoro provinciale e dell'Istituto di cultura fascista, suoi organi promotori di attività culturali e ricreative, inizia una serie di spettacoli destinati a far sempre più partecipe il popolo alle vicende della guerra e a fargli conoscere i particolari che documentano gli eroismi e gli sforzi dei nostri combattenti d'ogni arma. I biglietti d'invito verranno distribuiti gratuitamente ai lavoratori e ai loro familiari, dal Dopolavoro provinciale e dai Gruppi rionali fascisti.

Lo spettacolo di oggi al campo «C. Ciano». Questa sera, alle 21.30, al campo «C. Ciano», spettacolo cinematografico con la proiezione del film «Riformatorio» con Jak Holt e Adele Webster. Precederà il giornale «Luce».

RADIO — 25 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12.20: Orchestra d'archi. 13.25: Il canzoniere della Radio, orchestra Cetra. 14.15: Trasmissione scambio dalla Germania. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Musiche da camera del Seicento. 19.40: Coro di voci bianche dell'Eiar. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «Casa di bambola». 23 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7): Ore: 12.40: Orchestrina tipica. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.15: Canzoni in voga. 20.40: Armonie di primavera, orchestra Petralia. 21.30: Musiche operistiche dirette dal m.o G. Morelli. 22.10: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 23 circa): Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Stagione lirica. 20.45: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.
NAZIONALE. 16.40, 18.20, 20.10 e 22: «Verso il sole» con Ingrid Bergmann.
EXCELSIOR. 16.20, 17.50, 19.50, 21.55: «Belve in ginocchio», Harry Piel, e documentario Luce: «La vittoriosa battaglia navale di Pantelleria».
PRINCIPE. 16.30: «L'ultimo addio» (Diagnosi sbagliata), Gino Cervi e Luisa Ferida. Passionale.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Cento uomini e una ragazza», D. Durbin e Comp. Triestina in «Mutismo per amore» e Varietà. Prezzi: I, lire 3; II, lire 1.50.
FENICE. 17, 18.20, 20.10, 22: «Due anni di guerra». Segue: «Ferro e fuoco sul Pacifico».
ITALIA. 16: «La signorina», film profondo, ricco di allegria, con la graziosa Ilse Werner.
REGINA. 16: «Se io fossi onesto». film gaio, piccante, brillante, con Maria Mercader.
IMPERO. 16: «Solitudine», romanzo d'amore con Carole Höhn, Andrea Checchi e Antonio Centa.
REALE. 16: «Giarabub», il più grande film della produzione italiana.
GARIBALDI. 16: Un film avvincente: «Angelo della felicità».
MASSIMO. 16: «Spie», film dell'insidia e dell'agguato, con René Deltgen, Kirsten Heiberg.
NOVO CINE. 16: «La donna misteriosa», con Ann Uhlig. Avvent., amore.
MODERNO. 16.30: «La sua canzone», con Fernand Gravey.
ODEON. 16: «Sette anni di guai», con Hans Moser e Clara Tabody.
ARMONIA. 15.30: «Che succede a San Francisco?», F. Bainter. Varietà.
SAVOIA. 16. «Missione sublime», con Ralph Bellamy e Michey Rooney.
POPOLO. 16: «La grande corsa», A. Menjou, Dolores Costello, Ridolini.
AZZURRO. 16: «Mia moglie si diverte», con K. von Nagy, Matterstock.
RADIO. 16: «Il giuocatore». Segue. «La ballerina e il gangster».
VITTORIA. 17 (all'aperto 21.15): «Le disavventure del signor X».
CENTRALE. 15.30: «Ospite di una notte», giallo emoz. Topolino a colori.
ADUA. 16: «Ridi pagliaccio», con Fosco Giachetti e Laura Solari.
VENEZIA. 16: «Notte di maggio», Kathe von Nagy e Topolino.
CARDUCCI. 16: «Zanne e artigli», emozionante. Segue comicissima.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.30: «Melodie eterne», con Gino Cervi, Conchita Montenegro e L. Beghi.
GRADO. PARCO DELLE ROSE. Ore 21.30: «Porte chiuse».
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Bel-Ami l'idolo delle donne», O. Tschechowa, W. Fritsch.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Notiziario sportivo

IL TROTTO A MONTEBELLO

I cavalli iscritti alle corse di domenica prossima

I convegni trottistici di fine settimana, che si stanno svolgendo sulla pista di Montebello, si riducono questa volta alla sola domenica, che avrebbe dovuto chiudere il ciclo delle prime dieci giornate riservate ai professionisti. Le scuderie hanno già avuto il programma generale delle sei giornate aggiunte, che si presenta ancora migliore del precedente, e, mentre si attendono le nuove iscrizioni per le sei giornate del prolungamento, diamo qui sotto le iscrizioni al prossimo convegno di domenica.

Premio Lotteria di Merano: metri 2000: Serto, Angelo Musco; metri 2020: Paternello, Mirù, Ubaldo, Arrio, Aur, Mondiale, Galeno, Breus, Vimercate; metri 2040: Leone Cancellieri, Lauro, Zerbino, Salvatore; metri 2060: Parsifal, Scirè.

Premio Montecatini: metri 1620: Ercolina, Branca, Alea; metri 1640: Sabatina, Arbella, Sergio, Bilbao; metri 1660: Sabatin Brunello, Monsone, Triestino, Rustica, Corinto, Garibaldina; metri 1680: Learco di Mantova, Modello; metri 1700: Scirè, Caruso; metri 1720: Breus, Vimercate.

Premio Lago Maggiore: metri 1600: Sabatin Brunello, Impero Romano, Maruzza, Sergio, Mancinelli, Artemio, Alea, Godrano, Zecchino; metri 1620: Arbella, Bilbao.

Premio Tricorno: metri 2400: Frugarolo, Gladerna, Eride, Finnico, Ercolina; metri 2440: Maruzza; metri 2460: Zago.

Premio Idria: metri 2000: Ballo; metri 2020: Godrano, Ercolina, Impero Romano; metri 2040: Sergio, Piave; metri 2060: Azzurro, Chicco, Sabatina, Monsone, Angelo Musco; metri 2080: Garibaldina.

Premio Palmanova: metri 2000: Branca; metri 2020: Impero Romano, Alea; metri 2040: Adagio Biagio, Artemio, Modello, Trovatello, Learco di Mantova; metri 2060: Triestino, Carlo Primo, Ajace, Acquasparta, Monsone; metri 2080: Garibaldina, Barbarossa, Xante, Spavaldino, Rustica, Breus; metri 2100: Arrio, Immerù, Aur, Omero, Ubaldo; metri 2120: Mirù, Lauro.

La gara di marcia a Muggia per la "Coppa Dante Davide,,
Tutti i migliori specialisti già iscritti alla prova

I camerati del Dopolavoro «Crda», Sezione di S. Rocco, che tanto si prodigano a favore dello sport nella ridente cittadina marinara, hanno fissato, come è noto, per domenica prossima lo svolgimento della seconda edizione della gara di marcia per l'assegnazione della «Coppa Dante Davide». La gara, comprendente un percorso di 20 chilometri circa, con partenza ed arrivo nelle vicinanze della sede del Dopolavoro organizzatore a S. Rocco, vedrà in lizza ancora una volta i migliori esponenti della marcia giuliani, che, capeggiati da Pino Cressevich, non mancheranno certo di darsi serrata battaglia per assicurarsi, oltre ai bellissimi premi individuali, anche quelli di rappresentanza e primo fra tutti la «Coppa Dante Davide».

Nella prima edizione, la «Coppa Dante Davide» è stata vinta dal Dopolavoro Ferroviario di Trieste con Cressevich, Corsi e Ugotti, che, giunti ripettivamente primo, terzo e quarto, saranno pure presenti alla gara di domenica, decisi ad assicurare in via definitiva al loro Dopolavoro il trofeo. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 14.30 (partenza da Trieste alle 13 precise dallo Scalo Legnami) presso la sede del Dopolavoro Crda, da dove la partenza sarà data alle 15.

La squadra del G.U.F. Trieste all'incontro femminile di pallacanestro che si svolgerà sabato a Zurigo

Roma, 24

In seguito alla notizia apparsa sui giornali si rettifica che all'incontro internazionale di pallacanestro che avrà luogo a Zurigo il giorno 27 corrente, parteciperanno la squadra femminile del «Guf» Trieste e la squadra universitaria femminile di Zurigo e non le rappresentative italiane e svizzere.

Campionati di lotta libera
Chimici-Reyer Venezia domenica a Trieste

La squadra del Dopolavoro interaziendale Chimici chiuderà domenica prossima la serie degli incontri casalinghi valevoli per il campionato nazionale di lotta libera serie A, ospitando la squadra dell'Ass. fascista Reyer di Venezia, che in questi ultimi tempi ha dimostrato di aver sensibilmente migliorato nelle singole categorie di peso. L'incontro, per accordi intercorsi tra le due società interessate, si svolgerà con inizio alle 19.30 sul campo del Dopolavoro «Modiano» (via dei Leo 7), che domenica scorsa, in occasione degli incontri Ilva-87.o Corpo vigili al fuoco e Chimici-Rusca, si è dimostrato sede ottimamente attrezzata per manifestazioni del genere.

L'uso del "Littorio,, per gli allenamenti

Il «Coni» provinciale comunica: Si ricordi che entro domani scade il termine di presentazione delle domande per l'uso dello Stadio del Littorio, da parte delle società sportive per gli allenamenti delle proprie squadre. Come già comunicato, le domande vanno dirette al «Coni» provinciale (via S. Nicolò 6) e nelle stesse si devono specificare le giornate e le ore, il periodo di tempo che si vorrà occupare lo Stadio, il numero degli sportivi e il rappresentante della società sul campo durante gli allenamenti.

ALLA XXIII BIENNALE

ARTISTI DI TRIESTE E DELLA VENEZIA GIULIA

Venezia, 24

Gli artisti giuliani sono quest'anno alquanto più numerosi che non fossero nelle Biennali degli ultimi tempi. Lo dobbiamo alla persuasione di Antonio Maraini che veramente l'attenzione si fosse concentrata su troppo pochi nomi in queste provincie; e confidiamo che, su la via di tale riconoscimento, si ammetterà pure che una città di buona cultura artistica moderna come Fiume, dove esistono pittori quali Un De Gauss e una Arnold, non può, anche per riguardo politico, continuare, come avviene da più di vent'anni, a essere tenuta lontana da manifestazioni in cui l'arte nazionale è rappresentata da migliaia d'opere.

Esaurita questa regolazione di conti, diremo che la maggior parte dei giuliani vengono da Trieste. Per vecchia consuetudine, alla quale Gorizia certo non ama rinunciare, si suol menzionare tra i pittori di questa terra anche Italico Brass, che ha su le sue spalle mezzo secolo di brava pittura veneziana: quest'anno, contro il solito, egli è rappresentato da un'opera sola, il quadro «Le bambole», che lo mostra sempre padrone della sua pittura chiara e gradevole. Goriziano è anche Tullio Crali: lo trovate nel padiglione futurista e lo trovate nel padiglione dell'aeronautica: lunghe esperienze di volo in cieli di guerra hanno dato anche maggior fibra, maggior mordente, a quelle visioni drammatiche dove lo slancio della fantasia non esclude la chiarezza e l'organicità della composizione. Tanto festeggiate nella sua grande mostra di due anni fa, queste visioni riconfermano oggi al Crali la conquistata fama.

Mascherini, Carà, Psacaropulo

Il successo grande è però ancora una volta quello d'un artista che viene da Trieste: lo scultore Mascherini. Invitato a inviare fino a venti opere, egli si è limitato a mandare undici bronzetti, che, collocati a intervalli tra opere di pittura e medaglie, potevano anche sfuggire. Non solo furono scoperti, ma fin dal primo giorno tutti ne parlavano con ammirazione. Sono in verità cosa nuova nel Mascherini. Dominavano finora nei suoi bronzetti la fantasia e la grazia del movimento, e c'era per lo più un personaggio solo. Adesso sono anche gruppi drammatici, con due, con tre personaggi, anche con una tragica ressa, come nell'impressionante «Strage degli innocenti» dove il nerbo dell'artista si direbbe stringa in pugno il parossismo di atrocità e di dolore di una massa plastica concitata. Questa tragicità, che accosta il Mascherini alla scultura neoellenistica romana, ma anche a quella del Cinquecento e Seicento, ha l'innervatura impennata del suo movimento nella «Lotta d'uomini», nelle «Sabine», in «Satiro e ninfa» e in altre di queste composizioni gagliarde. Talvolta vi figurano anche modellazioni rapide di cavalli, nuovo felice onore dello scultore.

Di Ugo Carà c'è quest'anno una statua sola: «Corinna». Statua di bagnante grande e bella: e anch'essa ci rappresenta dell'artista un aspetto, se non nuovo, almeno insolito, perchè è figura piena, formosa e fiorente: la testa è trattata da ritrattista, con una natural grazia femminile che vi sorride. Due opere ha il giovane Psacaropulo: quello che è il più tipico, il più penetrante e caratteristico dei suoi ritratti, il busto di Giovanni Quarantotti, già tanto ammirato anche a Fiume e a Trieste; e con esso, nella sala ultima del Palazzo, dove sono le pitture di Stultus, il grande bassorilievo «Il legionario racconta», che in quest'ampia magnifica sala ha tutto il dovuto respiro, e fu anche patinato dall'artista in un tono scuro che ne stringe l'unità compositiva e vi dà ben altra efficacia di quando lo vedemmo a Trieste. E' un lavoro bene articolato, ispirato.

Alessandro Psacaropulo: «Il Legionario racconta»

Stultus, Fiumi, Meng

Stultus è il pittore triestino che ha quest'anno la più importante mostra personale. A lui fu messa a disposizione la metà di quell'ultima sala che è una delle più spaziose del palazzo e fa sfondo a tutta una fuga di sale: qui egli ha portato nove opere, quasi tutte di grandi proporzioni, e tutte costruite, composizioni e paesaggi, conforme al suo stile di monumentalità e di solidità. Alcune il pubblico le conosce, e noterà che l'artista ne ha robustito il colore, lo ha messo in chiave col vigore architettonico della composizione. «Portatrice di frutta», «Norma», «Via Appia presso Perugia», «Sant'Agostino di Perugia», sono tutte belle creazioni plastiche; la più bella «Incantesimo», con l'espressione sbigottita delle due pastorelle nel bosco, al veder tronchi e funghi intorno a loro animarsi di tratti umani. E' quasi il consolidamento di una fiaba.

Napoleone Fiumi e Ramiro Meng hanno le loro mostre nella sala dell'acquerello, e sono anche, con quella di Tosi, le più interessanti di questo gruppo. Chi ricorda la bella mostra di acquarelli di Liguria fatta dal Fiumi a Trieste ritroverà qui con gioia l'arte delicata, la condotta pittorica sobria, fine e sicura, di queste evocazioni di paese. (C'è anche un agile ritratto, quello della signora E. Cattarini Mandich). Alcuni fogli come «Casa a Prato», come la freschissima «Osteria a Redipuglia», come «Fiori» e «Fiori campestri», hanno un tocco così leggero, una vivacità ottenuta con mezzi così sereni e ben fusi, da doverli gustar con piacere. Quanto al Meng, si rivela anche qui l'acquarellista che egli è, originale, ben distinto da tutti gli altri. I fogli che egli espone, egregiamente scelti, spettano tutti alla sua maniera più recente, che è più colorita, più riccamente appoggiata su tonalità che diventano intrinseche alla composizione, e danno non so qual garbo particolare ai trastagliati suoi ritmi. La trasparenza di «San Giovanni di Duino», il sapiente capriccio di «Ortaglie» e altre creazioni del Meng sono cose che certo non si dimenticano.

Finazzer Flori, Orlando, Moro, Righi la Bèmbina, Dorbes, Girolomini

Finazzer Flori lo trovate subito, in una delle prime sale centrali, col suo quadro «Sorelle», che è pittura in cui le figure aggiungono una certa plasticità in ambiente tutto chiaro: una scena di crocerossine piacevolmente dipinta. Orlando e Moro dovete andarli invece a cercare nel padiglione del R. Esercito, e Righi e la Bèmbina nel padiglione dei concorsi. Giacchè la sezione italiana dispone quest'anno di parecchi padiglioni oltre il suo vasto palazzo: i tre padiglioni militari, quello futurista, quello dei concorsi ispirati alla vita fascista, e quello delle industrie artistiche ed arti decorative. Nel Padiglione della Marina trovate il bel gruppo d'artisti che vedemmo anche qui alla Mostra d'arte marinara; nel Padiglione dell'Aeronautica alcuni degli stessi e parecchi futuristi nuovi e geniali; nel Padiglione del R. Esercito l'apporto degli artisti è più modesto, e perciò quelli che emergono, emergono veramente bene. Sono tra questi l'immaginoso Sant'Agata, la veneziana Lina Rosso e i due triestini Orlando e Moro. Il quadro di Orlando, bel quadro grande, egregiamente spaziato in un tono atmosferico rosa caldo, fa tosto un effetto eccellente per la saldezza e coscienziosità della pittura, la vivezza dei ritratti dei due «volontari in partenza», l'equilibrio coloristico, anche se meno disinvolto, l'insieme della composizione. Il quadro di Moro, «La lettera», è un dipinto di minori proporzioni: un quadretto militare di guerra, inscenato con molta bravura e con appropriata fantasia nell'idearvi intorno un paesaggio moderno, che il Moro dipinge col gusto e lo stile dimostrati nelle sue ultime composizioni. In questo padiglione del R. Esercito figurano nel catalogo un disegno di Oreste Dorbes, «Eroe senza piastrino», e un'incisione di Mario Girolomini «Due amici», che dovevano però ancora essere collocati a posto nel momento della mia visita.

Incompleto era in quel momento anche il Padiglione dei Concorsi, di buona levatura artistica, essendovi inclusi i migliori campioni emersi nei concorsi stessi. Ho potuto vedere però l'opera del Righi: un brano di pittura dove si sente il polso animoso dell'artista, con quello stacco reciso dei cavalli arancioni in lotta (oggi sono di moda i cavalli) sopra un'atmosfera blù fosca, che li plasma per violenza. Ci sono qui le qualità del Righi, come ci sono quelle, ancora giovanili, ma finissime, di Margherita Bèmbina, nel quadro «L'abbraccio», così intimo, così ben composto nella sua avvolgente atmosfera.

Silvio Benco

Finazzer Flori: «Sorelle»

Napoleone Fiumi: «Ritratto della signora Cattarini-Mandich»

Bottai esalta il sacrificio di Vezio Orazi

Roma, 24

Nel salone Giulio Cesare di palazzo Braschi lo squadrista Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione nazionale, ha commemorato Vezio Orazi, caduto nell'adempimento del suo dovere di fascista e di soldato, davanti ad una folla imponente di Camicie nere. Nel fondo dell'immensa sala si ergeva il busto di Vezio Orazi. Al rito solenne sono intervenuti tutti i fascisti della Vecchia Guardia, gli Squadristi che avevano combattuto al fianco di Orazi per il trionfo della Rivoluzione. Numerose autorità e gerarchie erano presenti alla rievocazione che per la commossa austerità ha assunto il carattere di un rito; tra queste erano il Vicesegretario del Partito Barberini, il prefetto Mugnone, in rappresentanza del sottosegretario Buffarini Guidi, il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio romano come erano costituiti al tempo in cui Vezio Orazi resse la Federazione dell'Urbe. Prima della rievocazione monsignor Rubino, cappellano della Milizia, ha benedetto il labaro della Federazione dell'Urbe che è stato intitolato a Vezio Orazi.

Un Sacrario-ossario in Albania

Il bando di concorso

Roma, 24

Il Commissario generale straordinario del Governo per la cura e onoranze ai Caduti in guerra ha emanato — per ordine del Duce — un bando di concorso per la costruzione di un Sacrario-ossario in Albania. Detto bando è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 5 giugno 1942-XX.

Il Presidente Ortiz dimissionario

Buenos Aires, 24

Il Presidente della Repubblica Argentina Ortiz ha rassegnato ufficialmente le dimissioni.

Le manifestazioni della «Gil»

Stampa, cinema, radio al convegno di Firenze

Firenze, 24

La quinta giornata delle manifestazioni culturali della «Gil» è stata tra le più intense. Nella mattinata, a Boboli, le centurie corali e i complessi riuniti hanno svolto le prove per la grande manifestazione artistica di domenica. Anche i complessi fisarmonici hanno eseguito le prove preparatorie.

Stamane è stato inaugurato il convegno nazionale della stampa della «Gil». La inaugurazione del convegno è stata preceduta da una vibrante manifestazione al Duce ed ai nostri combattenti. Quindi è stato osservato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria dei Caduti. Il vicecomandante generale Sellani ha poi esposto le finalità del convegno, al quale partecipano i consulenti per la stampa dei Comandi federali «Gil» e i giovani delle commissioni classificati in un esperimento pratico per il giornale dei ragazzi. Il primo relatore del convegno è stato il dott. Piero Bariani Dini, che ha illustrato il tema «Stampa Gil».

Il convegno del cinema, che si svolge nel teatro della Casa della «Gil», anche nella seconda giornata è stato fruttuoso di interessanti dibattiti che hanno dimostrato la eccellente preparazione dei giovani.

Il convegno della radio, che è presieduto dal cons. naz. Raoul Chiodelli, ha tenuto la prima relazione sul tema «La funzione della radio nell'educazione dei giovani», il prof. Lidio Laurenti, del Ministero dell'E. N.

Al Teatro della Pergola — presieduto dall'avv. De Pirro — la riunione delle commissioni giovanili per il teatro è stata piena di interesse per le vivaci discussioni dei giovani sui temi «Architettura ideale di un teatro per i giovani» e «Regia».

LA GUERRIGLIA IN SLOVENIA

I partigiani trovano pane per i loro denti

Zona di operazioni della Slovenia, 24

Per rendersi conto dello strano tipo di guerriglia che si combatte quassù con sacrifici gravi, ma con una tenacia senza pari da parte dei nostri soldati, più delle spiegazioni teoriche valgono certamente gli esempi.

Le situazioni che i comandi, e spesso i singoli individui, sono chiamati ad affrontare non si ripetono quasi mai, perchè i metodi in uso tra i ribelli si basano, in molti casi, sull'imprevisto. Attualmente questa gente, che ha la tradizione della congiura e del complotto, che alla scuola dei cento partiti balcanici ha imparato le feroci astuzie dei popoli primitivi, non bada ai mezzi, pur di sopperire alla relativa deficenza di armi e di munizioni che è il cancro dell'organizzazione. Ed ecco che la lotta ha ramificazioni anche in questo settore, e molte volte si fa cruenta. La difesa di un moschetto, o di una cassetta di munizioni, contro l'assalto di ribelli che vorrebbero impadronirsi di quel materiale, per loro preziosissimo, dà luogo a dei veri e propri combattimenti durante i quali dei soldati sanno sacrificarsi pur di non cedere l'arma.

«Dateci i moschetti»

Si potrebbero citare diecine di casi, ignorati dai più, ma non per questo meno luminosi di splendido eroismo. Due soldati della Guardia alla frontiera — ne citiamo uno fra i tanti — due cugini, si recano una sera in una trattoria del villaggio nel quale prestano il loro servizio. All'imbrunire, i due cugini lasciano l'osteria per avviarsi verso l'accantonamento continuando, per via, quei loro discorsi sulla famiglia, e sui campi lasciati in Lombardia, che li avevano aiutati a trascorrere lietamente le ore di riposo.

Arrivati all'angolo di una strada deserta, ai lati della quale rade case di contadini cercano invano un allineamento tra orti e sterpi, ecco che improvvisamente sei individui escono da un gruppo di alberi che affiancano un fossato e si avvicinano ai due soldati con le rivoltelle in pugno.

— *Dateci i moschetti...*

L'apparizione dei sei manigoldi e la loro richiesta lasciano sbalorditi i due soldati solo per un attimo, passato il quale, quasi contemporaneamente, si tolgono il moschetto dalla spalla e fanno per impugnarlo. Nello stesso momento però, parte una scarica di pistolettate e uno dei due soldati cade ferito a tutte due le braccia.

Anche così gravemente colpito, l'uomo non si perde d'animo, e piegandosi per terra riesce ad inserire il calcio del moschetto tra le ginocchia, nascondendolo sotto il corpo sanguinante. L'altro soldato, pur sotto i colpi dei ribelli, impugna il moschetto e fa per sparare, ma il corpo non parte. Serenamente egli ripete la manovra del caricamento e riesce a sparare un primo colpo.

— Non pensare a me, inseguili... *invoca il cugino, pur attanagliato dal tremendo dolore delle ferite, e il superstite infatti, non molla la preda, che, alla prima reazione, ha voltato la schiena e si è data alla fuga. Un secondo colpo sparato in corsa stende per terra un partigiano, ma, purtroppo, la notte e la campagna facilitano la fuga degli altri.*

Tornato sui suoi passi, il fante raccoglie il cugino, e aiutato da altri soldati, giunti nel frattempo, lo porta prima all'accantonamento, poi all'ospedale.

Due cartucce portafortuna

Quando fu possibile interrogare il ferito, questi dichiarò al suo comandante, che aveva deciso di uscire sempre con il cugino perchè, disse: — «ci eravamo promessi di reagire a qualunque costo in caso di aggressione, per non procurare un'onta a noi e alle nostre famiglie e per il prestigio di noi Italiani e dell'Esercito». *Alla sera, all'accantonamento, il soldato rimasto illeso, mentre deponeva le giberne, si accorse che una di queste era lesa. Guardando meglio, constatò che una pallottola di rivoltella l'aveva forata ed era andata ad appiattirsi tra due cartucce del moschetto. Pochi millimetri di differenza, e l'uomo sarebbe stato spacciato. Ora, invece, vi mostra ridendo le due cartucce che sono diventate il suo portafortuna.*

L'«ultimatum» dei ribelli

E' un episodio, come si è detto, un semplice episodio che riveste un significato di altissimo valore perchè rivela lo spirito dei nostri soldati, e perchè non è isolato, ma è uno dei tanti atti eroici, scritti col sangue e col sacrificio, in questa terra che il soldato italiano, giorno per giorno, riconquista e purifica con le armi.

Alle volte nelle zone più isolate della provincia, dove i piccoli presidii vivono in isolamento quasi assoluto, le bande dei ribelli tentano di procurarsi delle armi, degli abiti e dei viveri con i mezzi più violenti, attaccando i presidii stessi e assediandoli. Così era avvenuto nel paese di.... dove, in una casermetta, vivevano cinque carabinieri, quattro Guardie di finanza e un brigadiere dei carabinieri che comandava il piccolo gruppo.

Quest'ultimo aveva saputo che nei pressi del cimitero del paese si andavano raccogliendo dei ribelli, che disponevano di un certo numero di armi, ma egualmente non fu senza una certa meraviglia che alla sera del giorno X, vide arrivarsi in caserma un ragazzo latore di un biglietto del capo dei ribelli, che invitava i soldati italiani ad arrendersi, e dava loro indicazioni sul luogo nel quale avrebbero dovuto portare le armi e le munizioni.

Dieci «pernacchie» furono la risposta ufficiale degli uomini, prima di riprendere i loro posti di guardia per la notte. Alla mattina dopo, un altro ragazzo batteva alla porta della caserma per consegnare un altro «ultimatum» dei ribelli che, in numero di trenta e più si trovavano nei pressi del cimitero, là dove i carabinieri e le Guardie di finanza avrebbero dovuto depositare le armi.

Un'ora dopo ricevuto il biglietto, il brigadiere decideva di rispondere a quei ribaldi nell'unica forma possibile.

— Portiamo noi stessi le nostre armi ai partigiani — *disse il brigadiere ai suoi uomini, mentre dava loro le istruzioni sull'azione da svolgere. Decisa la sortita, il piccolo drappello lasciò l'accantonamento attraversando il paese che alla comparsa dei ribelli si era vuotato. Appena raggiunte le ultime case, carabinieri e Guardie di finanza furono fatti segno ai primi colpi d'arma da fuoco, ma essi non si arrestarono, avanzando verso il luogo destinato dal capo ribelle quale deposito per le armi.*

Disposti i propri uomini, il brigadiere attese che i ribelli si facessero vedere per non sprecare inutilmente munizioni, e l'attesa non fu lunga, perchè i banditi, che avevano certamente avuto segnalazioni sull'arrivo del pattuglione, incominciarono ad agitarsi e prima uno, poi due, poi un gruppo si mostrarono. Ad un segnale del brigadiere si iniziò il fuoco, e più di uno di quelli che si trovavano in piedi ad aspettare i moschetti dei carabinieri, scomparve dietro ai cespugli, come i pupazzi del tiro a segno.

La reazione dei partigiani, che disponevano anche di una mitragliatrice, fu violenta e tenace, ma la calma, la decisione e lo sprezzo del pericolo dei soldati italiani, ebbero ragione, dopo un'ora di combattimento, sui ribelli i cui superstiti si dileguarono in tempo per non essere uccisi o catturati, lasciando sul terreno un ex brigadiere dei gendarmi jugoslavi e due altri comunisti. Quando i dieci militari ritornarono in paese, la notizia che essi avevano messo in fuga i ribelli si era già sparsa, e i contadini erano riapparsi sui campi, e le donne sulle porte delle case.

La cattura di una mitragliatrice

Ma il bisogno che assilla i ribelli non permette loro di restare lungo tempo isolati nei boschi, e li obbliga a riapparire nei paesi in cerca di cibo e di vestiario, o in tentativi di agguati per rubare delle armi. Sapendo questo, il brigadiere di.... non allentava la sorveglianza. Egli si aspettava di veder riapparire i briganti, e così fu, infatti.

Due giorni dopo l'avventura, ora narrata, alcune fucilate diedero lo allarme nella caserma. In breve il fuoco si fece intenso e contro il riparo dei soldati si rovesciò una massa di fuoco. I ribelli sparavano, questa volta, dagli alberi e dalle finestre di alcune case, sparavano dalla strada e dai fossati. Pareva che, con la loro violenza, volessero vendicare la brutta lezione ricevuta qualche giorno prima.

Il loro numero era certo aumentato di molto, e la posizione del piccolo gruppo di soldati non era delle più liete. Senza perdere menomamente la calma, pur sapendo che essere presi voleva dire farsi torturare prima di essere uccisi, i dieci uomini si difesero tenacemente, rispondendo al fuoco fino a riuscire a snidare i ribelli da due case. Fatto un po' di spazio attorno, il brigadiere uscì dalla caserma con alcuni uomini e, vista una donna che usciva correndo da una casa, e che scorti i carabinieri indicava loro la cantina, come a richiamare la loro attenzione su un nascondiglio di partigiani, il sottufficiale e i suoi uomini riuscirono ad avvicinarsi alla casa, e con un colpo di estrema audacia a catturare due partigiani e una mitragliatrice che essi tenevano puntata contro la caserma dei carabinieri.

L'atteggiamento dei contadini

Parve che questa cattura e alcuni morti che furono trovati in una delle case vicine al presidio, fossero il segnale per la fuga del rimanente della banda. Ancora una volta carabinieri e Guardie di finanza avevano difeso le loro armi e ancora una volta, uno contro cinque, avevano avuto ragione sui ribelli. Qualche ora dopo la sparatoria, il paese riprendeva il suo aspetto normale, e i contadini che si erano rifugiati nei boschi potevano riprendere i loro lavori indisturbati, maledicendo i partigiani e quanti tengono loro mano.

Ma — si dirà — perchè i contadini si limitano a maledire i distruttori della loro pace, i ladri dei loro averi e gli assassini dei loro figli, e non intervengono invece più efficacemente per cacciare dalle loro terre la pestilenza comunista?

Non è vero che non agiscano anche violentemente contro i partigiani; in parecchi villaggi sono stati anche i giovani del luogo riuniti in gruppo, che hanno voluto l'onore di incontrare e di battersi con i ribelli, i quali hanno avuto la peggio. Ma i coraggiosi e gli uomini decisi, non sono molti e anche questi, alle volte, sono divisi da partiti, e da correnti di tendenze, che incrinano quell'unità che sola darebbe modo agli Sloveni di buona volontà di mostrarci la loro avversità per il comunismo, e la loro volontà di collaborare con noi.

Ma questo discorso dei partiti e delle correnti politiche ci porterebbe molto lontano, perchè si sa come gli Sloveni siano tendenzialmente portati alla bega politica, e come i loro partiti, le sfumature, le tendenze e le diverse filosofie personali creino un mosaico assai vario, molto colorito e confuso come un cielo pieno di nubi. Ma chissà che dalla situazione, nella quale hanno voluto mettersi, gli Sloveni non imparino qualche cosa, e che l'ammaestramento d'oggi possa servir loro per l'avvenire.

C'è chi ne dubita, perchè conosce la loro natura, e i nostri soldati che non si interessano di politica balcanica, hanno una sola certezza: quella dei loro fucili.

Carlo Tigoli

Abbonamenti speciali per la stagione estiva

Per la stagione estiva, la nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Popolo di Trieste - Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente Postale N. 11/10340

La morte di Tahir Shtylla

illustre patriota albanese

Roma, 24

In seguito all'aggravarsi della malattia di cui soffriva da qualche tempo, ieri è deceduto in Roma il ministro plenipotenziario Tahir Shtylla.

Il ministro Tahir Shtylla era una delle più eminenti e rappresentative figure dell'Albania. Patriota e uomo politico di grande valore egli entrò giovane nella carriera diplomatica del proprio Paese rappresentandolo in diverse Capitali, tra le quali Roma e Belgrado. Dopo l'unione di cui egli era stato uno dei precursori e assertori più convinti fu nominato ministro plenipotenziario della Maestà del Re Imperatore. Chiamato nel dicembre scorso a reggere il Dicastero delle terre liberate egli si era fervidamente dedicato all'opera di ricostruzione del Kossovo e di altre regioni riunite alla Madrepatria dopo aver tanto sofferto sotto l'oppressione jugoslava.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Cancelliere capo rende noto che il giorno 27 giugno 1942-XX, alle ore 9, si procederà alla vendita di oggetti costituenti effetti di vestiario usato, tappeti turchi, oggetti d'auto, ed altri. Detti oggetti saranno venduti al miglior offerente ed in denaro contante in lotti diversi.
Il Cancelliere capo: cav. F. Paternò

N. 7118/41 R. Proc.
N. 1770/41 R. Trib.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia e d'Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Tribunale di Trieste, Sezione V, il giorno 26 gennaio 1942, ha pronunciato la seguente sentenza penale

contro

1) **Salvador Luigi fu Luigi e fu** Emilia Toffoletti, nato a Trieste, il 19-6-1893 e qui domiciliato in via Romagna N. 96, industriale, già punito, contumace;

2) **Cibin Edoardo di Domenico e** di Giuditta Rizzi, nato a Rovigo il 8-5-1910, domiciliato a Trieste, via Fabio Severo 45, industriale, incensurato, presente:

imputati

di contravvenzione all'art. 13 R. D. L. 2-9-1932 N. 1225 che costituisce l'art. 18 del R. D. L. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto con il nome di aceto di vino bianco, 50 ettolitri di aceto cui avevano aggiunto altre sostanze; reato accertato in Trieste il 17-3-1941-XIX.

Omissis

Il Tribunale condanna essi imputati ciascuno alla pena dell'ammenda di lire 500, nonchè al pagamento in solido delle spese processuali compresa la tassa di sentenza.

Ordina che nei riguardi del Cibin non sia fatta menzione della condanna nel certificato del casellario.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto e per una volta soltanto, sui giornale «Il Piccolo» di Trieste e «L'Agricoltore Friulano» di Udine a spese dei condananti.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, li 24 giugno 1942-XX.
Il Cancelliere: de MIRCOVICH

LE ULTIME DELLA NOTTE

Rivelazioni dell'ambasciatore Davies
Fin dal 1937 la Russia preparava l'attacco contro il Reich

Berlino, 24

Le sensazionali rivelazioni del giornale Morgen Post svedese hanno suscitato una profonda impressione in tutto il mondo anche in quello anglosassone. Di quale genere sia l'impressione che i circoli dirigenti di Londra e di Washington devono avere riportato apprendendo la pubblicazione delle clausole segrete del Trattato di alleanza anglo-sovietico è facile immaginare. Essa è stata così sconcertante che sino a questo momento non si è riusciti a balbettare nemmeno una generica smentita.

Per fortuna, il concorrente del foglio di Göteborg che ha pubblicato il documento (un quotidiano notoriamente foraggiato dal Foreign Office) si è sforzato di attenuare l'effetto disastroso della rivelazione e lo ha fatto in modo singolare affermando che l'Inghilterra non [illegible] l'Europa centro-settentrionale [illegible] basi che potrebbero divenire più tardi una minaccia per la flotta britannica e con ciò del Regno Unito.

Un servigio discutibile

Innanzitutto l'affermazione non costituisce nemmeno una parvenza di smentita; in secondo luogo si ammette direttamente che l'Inghilterra mira a instaurare una egemonia totalitaria in quella parte del Continente che essa non ha virtualmente abbandonato alle mire della Russia bolscevica. Il medesimo giornale svedese ha creduto poi di rendere un particolare servigio a Eden dichiarando che si tratta di una manovra di Berlino avente lo scopo di indurre i Paesi interessati a mettere a disposizione altre truppe per il fronte orientale rispettivamente di esercitare una pressione su taluni Governi neutrali che ancora non vogliono rendersi conto del pericolo bolscevico.

Anche questo servigio è molto discutibile tanto più che proprio quei Governi neutrali erano già al corrente degli impegni segreti accettati e firmati da Churchill. Nulla da stupirsi quindi, si osserva a Berlino, che le rivelazioni abbiano destato eccessiva sorpresa ad Ankara e a Copenaghen, a Helsinki e a Sofia ed anche a Belgrado e ad Atene, [illegible] dove non era passato inosservato un articolo assai istruttivo di un quotidiano elvetico il quale in una corrispondenza da Ankara cercava di dimostrare che le preoccupazioni della Turchia sono ingiustificate e lo sono perchè l'Unione sovietica non mira affatto ai Dardanelli. Il Trattato di alleanza prevede uno sbocco verso il Mediterraneo però non attraverso gli Stretti. Il problema potrà venir risolto con l'annessione della Bulgaria e anche di quel tratto di territorio che a questa apparteneva. Insomma, l'Unione sovietica dovrebbe avere il porto di Salonicco.

Nell'articolo si faceva capire molto chiaramente quanto era detto nelle clausole segrete, e cioè che anche la Jugoslavia dovrà appartenere alla sfera di interessi sovietica. Al Cremlino non si dimentica che per venti anni Belgrado si è sempre rifiutata di riconoscere l'Unione sovietica. In altre parole, [illegible] quindi di volere esercitare un adeguato controllo anche su questo paese.

«Ciò che non sapevamo»

Intanto viene segnalato da Lisbona un interessante articolo apparso nell'edizione portoghese della rivista americana Readers Digest a firma di Joseph E. Davies e sotto il titolo «Ciò che non sapevamo sul conto dell'Urss». Il Davies fu ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca dal 1937 al 1938 e attualmente presta servizio presso il Dipartimento degli Esteri a Washington.

Occupandosi della potenza bellica russa egli afferma che già nel 1938 l'Armata sovietica disponeva di una riserva di oltre 15 milioni di soldati. Ogni anno venivano chiamati alle armi un milione e mezzo di giovani perchè completassero l'istruzione premilitare ricevuta a partire dal decimo anno di età nelle organizzazioni del partito. All'inizio della guerra con la Germania la Russia possedeva un Esercito di 18 milioni di uomini [illegible].

Per quanto riguarda l'armamento occorre sapere che nel 1937 l'Armata rossa era dotata di circa 4000 carri armati e che l'indomani dell'incontro di Monaco l'industria sovietica cominciò a lavorare esclusivamente a scopi bellici. Nel triennio 1938-40 l'Urss spese per l'Esercito qualche cosa come 6 miliardi di dollari. Entro lo stesso periodo Stalin ordinò che tutte le fabbriche di trattori fossero trasformate in fabbriche di carri armati e dispose per il trasferimento al di là degli Urali dei maggiori impianti necessari alle produzioni di guerra.

«Tuttavia — aggiunge l'ex ambasciatore americano a Mosca — la Russia da sola non può produrre le quantità di armi indispensabili alla sua difesa; gli Stati Uniti e l'Inghilterra devono correre in suo aiuto al più presto possibile». Davies afferma più oltre che Stalin, da lui giudicato un freddo realista, non si è fatto mai alcuna illusione circa le vedute dei rapporti russo-tedeschi. A prova dell'assunto il diplomatico riporta un colloquio che ebbe nel luglio 1938 con il dittatore russo e cita alcuni brani del rapporto che inviò al proposito a Washington. Vi si legge fra l'altro: «Stalin mi ha detto che la causa della pace in Europa è condannata ed ha aggiunto che il Governo di Chamberlain è deciso a continuare la sua politica di rafforzamento della Germania al duplice scopo di servirsi di una grande Germania contro la Russia e di collocare la Francia in posizione [illegible] il popolo inglese [illegible] e cadrà molto probabilmente perchè Hitler e Mussolini gli faranno pagare cara la loro [illegible] realizzazione dei suoi piani».

La mala fede di Stalin

Quanto al trattato tedesco-russo del 1939 Davies afferma che il Governo dell'Urss non credette mai alla solidità degli impegni di non aggressione stipulati fra i due Paesi. Firmando gli accordi Stalin intendeva solo prendere tempo per meglio prepararsi e difendere la Russia da un attacco germanico che riteneva inevitabile in avvenire. Dopo questa precisa dichiarazione che lumeggia in maniera perfetta la malafede dei bolscevichi, il diplomatico americano si diffonde in considerazioni varie sulla situazione militare all'Est e conclude che ormai nella lotta ingaggiata la Russia andrà sino in fondo. Soltanto la convinzione che continuare la resistenza sia una follia e che l'Inghilterra e l'America non possano o non vogliano aiutare l'Urss, potrebbe indurre Stalin alla pace con la Germania. «Dunque, conclude Davies, a qualunque costo le Nazioni alleate devono fornire all'Armata rossa armi, munizioni e viveri nella misura chiesta da Mosca».

Le rivelazioni del diplomatico confermano dunque che l'Unione sovietica si era preparata fin dal 1937 alla guerra contro la Germania e che se Hitler non la avesse prevenuta, il piano di Stalin di invadere l'Europa avrebbe potuto essere attuato. [illegible]

Un silenzio sintomatico

[illegible] Come si è detto fino a questo momento Londra pare ignorare l'articolo del foglio di Göteborg. Non c'è da meravigliarsene — osserva il collaboratore diplomatico dei giornali Scherl — giacchè i documenti del tradimento britannico ai danni dell'Europa sono un colpo troppo forte per la Granbretagna che vede in tal modo definitivamente smascherata e bollata come turpe ipocrisia la sua aspirazione di combattere per la liberazione dei popoli europei, [illegible] per la civiltà cristiana, per il benessere dell'umanità. Era evidente fin dal primo momento che Molotof non poteva essere venuto a Londra per [illegible] un pezzo di carta [illegible] una serie di rinunce sovietiche che rinnegavano principi stessi della rivoluzione bolscevica. Tutti pertanto pensarono subito che dovevano esistere accordi segreti relativi alle concessioni fatte da Churchill per incoraggiare i bolscevichi a resistere a oltranza sul fronte dell'Est con la prospettiva di un generoso premio in caso di vittoria.

Degno di rilievo il modo con cui il Governo di Londra ha accettato in pieno tutte le richieste di Molotof che praticamente significano il controllo bolscevico del Continente. Può parlarsi quindi di una vera e propria annessione dell'Europa all'Unione sovietica da realizzarsi [illegible] da Mosca nel controllo dei paesi baltici e conclusosi, come è noto, con la incorporazione di tali Paesi.

Le concessioni fatte da Churchill a Molotof sono in buona parte quelle stesse che Molotof aveva chiesto senza successo a Berlino [illegible] nel dicembre 1940 al Führer [illegible]

«I popoli europei — [illegible] — distruggeranno [illegible] i piani degli anglo-bolscevichi».

Taulero Zulberti

Nessuna presa di posizione a Berlino circa l'affondamento del piroscafo argentino

Berlino, 24

In merito all'affondamento di un piroscafo argentino per opera di un sommergibile [illegible] argentino.

La creazione del secondo fronte ritenuta impossibile dal «New York Times»

Buenos Aires, 24

(S. I. A.) I giornali, mettendo in relazione la visita di Churchill a Washington con la situazione militare anglosassone e la creazione del secondo fronte, riproducono un articolo del New York Times, nel quale è riaffermata la impossibilità di tale creazione. Per tale attuazione — scrive il giornale nordamericano — sono necessarie 400 navi di 10.000 tonnellate per ogni 100.000 uomini; [illegible] e enormi forze aeree di protezione. «E' bene che tengano presente coloro che pretendono di attuare il secondo fronte entro il 1942, per evitare atroci disillusioni. Non bisogna dimenticare che le coste occupate dalla Germania sono [illegible] difese. E' necessario conservare e aumentare il tonnellaggio e non calcolare su un ipotetico [illegible] della Germania, [illegible] che un secondo fronte è ammissibile all'unico scopo di distrarre l'Esercito tedesco onde evitare il pericolo della sconfitta sovietica». Il giornale dichiara che i funzionari responsabili nordamericani non condividono il facile ottimismo degli strateghi da salotto e prevede una colossale offensiva aerea entro la prossima estate, offensiva che però non risolverà la situazione. [illegible] è cosa ingannevole».

Il bunker sovietico è espugnato: il fante tedesco si avvicina al nemico, pronto a parare tutte le sorprese

Due sottomarini e aerei nipponici
hanno partecipato all'attacco contro Vancouver
L'avanzata prosegue in Cina - L'attacco all'aeroporto di Lishui nel Cekiang

Lisbona, 24

Si apprende che all'attacco della stazione telegrafica di Point Estevan sull'isola di Vancouver hanno partecipato due sottomarini e le granate sparate sono state una trentina, durante tre quarti d'ora. Secondo informazioni del Ministero della Difesa canadese alcuni aerei giapponesi parteciparono all'azione. [illegible] sono state bombardate.

Commentando gli ultimi bombardamenti effettuati dai sottomarini giapponesi lungo le coste nordamericane, il Japan Times Advertiser scrive che [illegible] le baldorie di Stimson. Questi attacchi giapponesi dovrebbero chiaramente dimostrare a Churchill che l'America non è in grado di proteggere le sue coste.

Dal fronte cinese si apprende che le truppe giapponesi hanno attaccato l'aeroporto di Lishui, nella provincia del Cekiang, ultimo aeroporto che poteva essere utilizzato dagli Anglosassoni per un eventuale attacco aereo al territorio giapponese. La caduta di Lishui è ormai questione di poco tempo.

In seguito alle incursioni aeree effettuate dall'aviazione nipponica sulla città di Kweilin, capitale della provincia del Kwangsi, grande confusione regna tra quella popolazione che si credeva lontana dalla guerra.

Sgretolamento della potenza inglese
Le conseguenze della guerra
in un fosco bilancio di Mac Millan

Roma, 24

Oggi alla Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato alle Colonie Mac Millan ha illustrato gli sforzi che sta facendo la Granbretagna per sfruttare al massimo la possibilità delle sue Colonie e dei suoi Possedimenti, allo scopo di parare in qualche modo alle gravi perdite subite in altre parti del mondo. Mac Millan ha precisato che l'Inghilterra durante la guerra ha perduto il 60 per cento della produzione mondiale dello stagno, il 90 per cento della produzione mondiale del caucciù, la più grande parte delle sue forniture di piombo e di volframio. Egualmente l'Inghilterra ha perduto varie delle sue più importanti fonti di rifornimento per lo zucchero, il tè ed il riso. Il sottosegretario alle Colonie ha richiamato l'attenzione dei Comuni sul fatto che anche le fonti di rifornimento di altri importanti prodotti sono in pericolo e potrebbero essere perdute. Mac Millan ha informato i Comuni che è stata intensificata al massimo la produzione del caucciù a Ceylon, nell'Africa Orientale e nell'Africa Occidentale per porter fare fronte ai consumi di guerra fino a quando l'industria sintetica nordamericana sarà in grado di funzionare.

Il sottosegretario di Stato, senza volerlo, ha tratteggiato un fosco bilancio delle conseguenze della guerra che il Governo britannico scatenò nel settembre del 1939, non [illegible] avrebbe avuto così gravi ripercussioni sull'economia inglese. Durante il conflitto l'Inghilterra ha visto crollare il suo prestigio politico, ha visto [illegible] la sua potenza navale ormai definitivamente detronizzata dalla forza aerea, ha perduto numerose regioni dell'Impero, ha avuto sconvolto l'intero suo commercio mondiale con la perdita di fortissime posizioni secolari in innumerevoli mercati. Battuta militarmente su tutti i fronti, privata dagli Stati Uniti [illegible], schiacciata dal costo spaventoso della guerra, carica di debiti, gravata da ipoteche territoriali e politiche di ogni genere, l'Inghilterra lotta disperatamente [illegible]

Il [illegible] annunciando [illegible] che portava [illegible] in Russia il nuovo addetto stampa inglese e il suo seguito è stata silurata. L'addetto e il suo seguito sono salvi, ma un importante materiale pubblicitario è andato perduto.

La campagna contro Churchill
è un giuoco arcinoto

Berna, 24

Per quanto sembra paradossale non è proprio da escludersi che la campagna contro Churchill sia alquanto sospetta che è quanto dire che ci si trova in presenza di una manovra che già conosciamo. E' noto che anche in occasione di altre precedenti sconfitte britanniche la stampa di Londra, le agenzie ufficiali e ufficiose ed anche i circoli parlamentari accennarono all'eventualità che Churchill se non come Capo del Governo per lo meno come ministro della Guerra sarebbe stato probabilmente costretto a dimettersi in quanto si faceva ricadere su di lui la responsabilità delle sue sconfitte. La tempesta coi passare dei giorni andò a mano a mano calmandosi e dato che era stata e non a caso scatenata troppo presto affinchè Churchill potesse pronunciare un discorso alla Camera dei Comuni egli dopo avere agitato lo spettro di una crisi insolubile poneva la questione di fiducia e riusciva ad ottenere la maggioranza.

Questa volta naturalmente il disastro militare è ancora più grave. La stessa stampa di Londra non parla più come allora di delusioni, di ammarezze e così via, del pubblico ma addirittura di rabbia, di ira, di furia. E' quindi naturale che la situazione di Churchill sia maggiormente scossa.

Battello francese mitragliato
da un velivolo della R.A.F.

Vichy, 24

Il battello francese «Côte de Nacre» della stazione di Ouistreham è stato mitragliato il 20 giugno da un apparecchio inglese in prossimità della costa francese. Si contano 4 morti e 3 feriti.

Terremoto in Nuova Zelanda

Buenos Aires, 24

Notizie da Wellington informano che un violento terremoto è stato registrato nelle regioni settentrionali della Nuova Zelanda. Non si ricorda da molti anni una scossa di tale entità. A Wellington tutti i vetri delle finestre sono stati infranti e le ciminiere sono crollate. Finora non sono segnalate vittime.

Vivace duello di artiglieria
sul fronte della Carelia orientale

Helsinki, 24

Stanotte una formazione sovietica di nuovissimi bombardieri tipo «Pe 2» ha attaccato quattro volte Kotka sempre efficacemente controbattuta dalla difesa contraerea che ha abbattuto due apparecchi danneggiandone gravemente un altro. Si deplorano la morte di due civili, quattro feriti e danni materiali.

Nelle ultime 24 ore sull'istmo careliano le artiglierie finniche hanno ridotto al silenzio batterie di medio calibro sovietiche e distrutto numerosi cannoni avversari, disperdendo inoltre tre grossi gruppi di genieri addetti ai lavori di fortificazione campale. Sul fronte della Carelia orientale si è registrato un vivace duello di artiglierie; segnatamente nel settore sud-ovest le batterie finniche hanno colpito ripetutamente in pieno posizioni sovietiche. Nel settore nord una postazione contraerea finnica attaccata da un reparto sovietico gli rivolgeva contro i pezzi decimandolo gravemente. Sul fronte dell'Aunus, si sono registrati un violento reciproco fuoco di artiglierie e attività di opposte pattuglie. Oggi a Helsinki si è avuto un allarme aereo di corta durata senza incidenti.

La chiusura a Weimar
del Congresso della gioventù

Weimar, 24

In un'atmosfera sempre più cordiale si sono svolte le cerimonie ufficiali di chiusura del Congresso della gioventù nella intellettuale capitale della Turingia. Nella mattinata, alla Weimarhalle, presenti le 14 delegazioni europee, è stata data lettura dal dott. Schlosser dei risultati delle varie gare musicali e di quelli finora raggiunti dalle commissioni del teatro, della stampa, della radio, del cinema, oltre al grande trionfo musicale italiano già reso noto. In merito al teatro Sergio Pugliese ha illustrato l'attività svolta dalla G. I. L. che per l'anno XX ha visto al lavoro ben 860 complessi di recitazione ed ha posto in discussione alcune concrete proposte del dott. Mazzoncini, del Comando generale, onde realizzare gli scambi teatrali di repertorio. Per la stampa si è rilevata, ad opera specialmente delle rappresentanze italiana e tedesca, la necessità di dare uno sviluppo sempre maggiore alla letteratura periodica che si ispiri ad una visione virile, profondamente morale della vita e che il concetto del cittadino-soldato sostituisca, come idealità educativa quello borghese del cittadino-individuo. Attraverso la mostra dei periodici della G. I. L. le delegazioni hanno potuto constatare come, anche in questo campo, l'Italia sia all'avanguardia. Altrettanto si può dire del libro. Con l'assegnazione del premio d'onore von Schirach a Giuseppe Fanciulli per «La novella di Giotto» e del premio Weimar per la terza categoria (oltre i 12 anni) allo scrittore Tedeschi per «Giovinezza del Duce», essa si è brillantemente affermata accanto all'amica Germania che si è aggiudicata il premio d'onore Vidussoni, mentre la Bulgaria ha ottenuto il premio Bottai.

L'inizio della discussione sul cinema è stato rimandato alla riunione di Firenze. Per la radio, le cui conclusioni si avranno pure a Firenze, si è illustrato quanto è stato fatto sino ad ora in tal campo. Una particolare importanza artistica ha avuto nel pomeriggio l'audizione dei «Maestri Cantori» di Riccardo Wagner, al Teatro nazionale tedesco. Nello stesso pomeriggio, il Federale Gatto, capo della commissione italiana ha parlato alla radio. Egli ha rivolto un saluto e un ringraziamento a nome dei comandanti delle missioni estere, a tutti i camerati della Hitlerjugend elevando il pensiero ai giovani che combattono nelle trincee della nostra guerra rivoluzionaria. La manifestazione di congedo tra la gioventù europea e la cordiale gente di Weimar è avvenuta ieri sera in un'atmosfera di canti e di musiche e si è chiusa con una spettacolare fiaccolata ad opera della Hitlerjugend. Degno rilievo ha dato al congedo stesso il discorso del Reichsleiter Baldour von Schirach che aveva trattenuto nella giornata i capi delle delegazioni ad un cameratesco rancio.

I Buoni del Tesoro 1950
L'assegnazione dei premi minori
per la Serie XIX

Roma, 24

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicate:

SERIE XIX: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 2.242 e 1.549.326.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 82.328 186.776 444.714 e 986.214.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

23.234	26.769	39.013	39.446
192.794	260.386	276.737	282.564
318.528	415.695	518.463	574.638
776.832	797.850	837.427	875.824
1.062.689	1.069.513	1.095.732	1.138.830
1.196.786	1.209.350	1.271.896	1.291.606
1.315.137	1.318.723	1.324.857	1.350.335
1.355.091	1.373.542	1.449.097	1.456.149
1.461.787	1.470.166	1.504.507	1.611.044
1.620.226	1.679.370	1.709.322	1.756.510
1.758.222	1.786.905	1.808.083	1.862.090
1.864.245	1.867.442	1.848.253	1.949.748

1.943.773 e 1.967.702.

Al fine di dare l'elenco completo dei cinquantotto premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti l'11 giugno 1942-XX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 987.076 e quello di lire 500.000 al Buono 765.855.

Rino Alessi direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»